

Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (2012)
Heft: 1

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

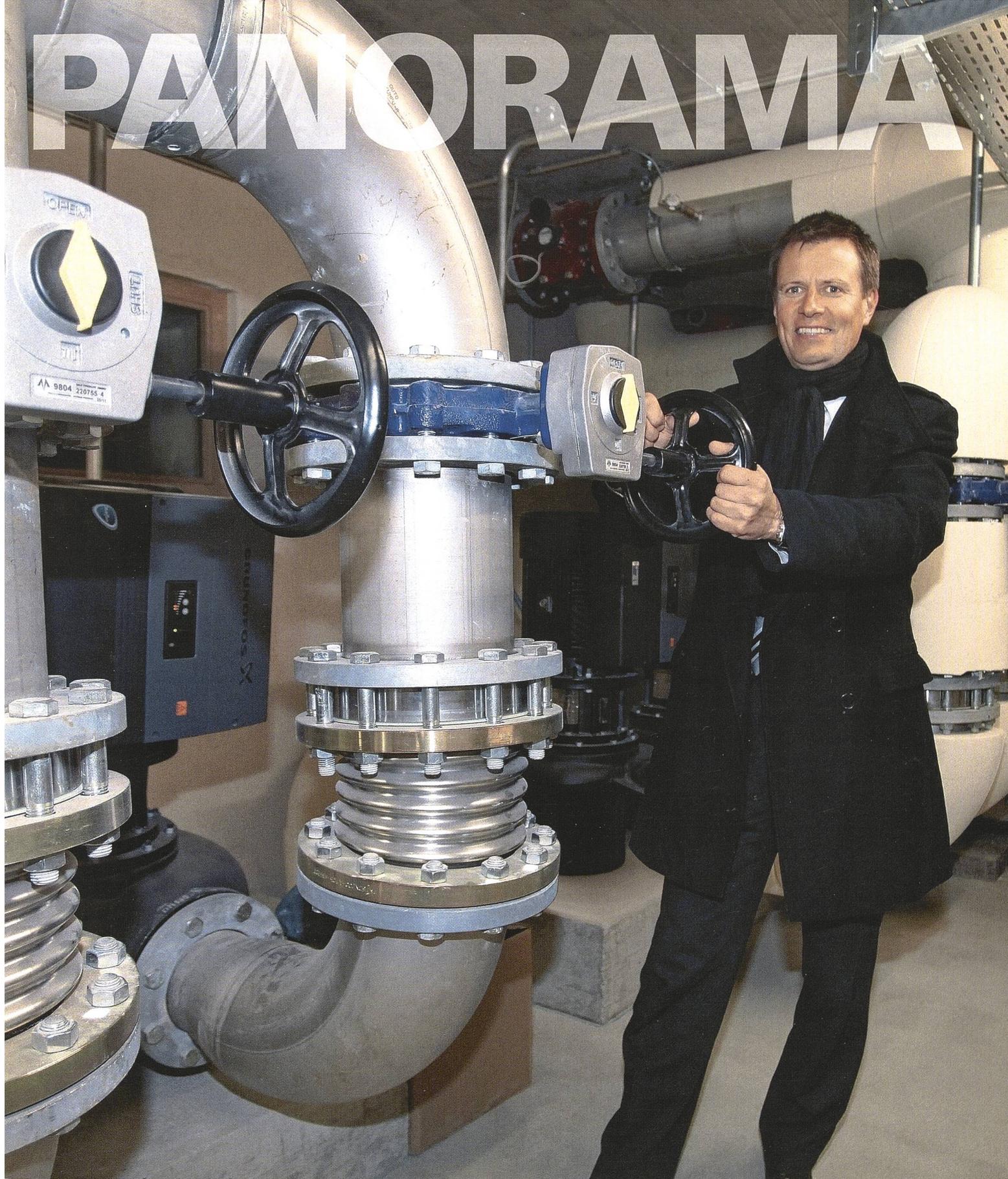
Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PANORAMA



LA RIVISTA DELLE BANCHE RAIFFEISEN
NO. 1 | FEBBRAIO 2012 | CHF 6.-

RAIFFEISEN

Le cooperative godono di molto credito



Dott. Pierin Vincenz,
presidente della direzione
del Gruppo Raiffeisen

■ La base su cui noi di Raiffeisen già da tempo possiamo costruire, ora è confermata da uno studio condotto dalla Comunità di interessi delle società cooperative (IGG) di cui siamo co-fondatori: la particolare fiducia riposta dalla popolazione svizzera nelle cooperative. Soltanto le società anonime a conduzione familiare sono un gradino sopra le cooperative nell'indice di gradimento popolare. Le società anonime quotate in borsa, al contrario, godono di una fama decisamente peggiore. La cosa non stupisce né me, né voi probabilmente.

Nell'epoca della globalizzazione, della crisi finanziaria e dell'euro, del problema del debito che affligge molti paesi e della congiuntura stagnante, ne siamo convinti più che mai: la cooperativa è una forma giuridica che ha futuro. La pensano allo stesso modo anche le Nazioni Unite che hanno proclamato il 2012 l'Anno internazionale delle Cooperative. E non a torto, come dimostra un altro dato del sondaggio: la popolazione crede nelle cooperative perché agiscono per un risultato economico durevole e non puntano al profitto a breve termine.

Anche Raiffeisen cura e vive i tratti tipici di una cooperativa. Promuoviamo le strutture regionali, siamo vicini al cliente e affrontiamo in modo responsabile i rischi. Si tratta di virtù che la clientela aziendale o privata, proprio nell'economia finanziaria, apprezza e premia più che mai.

In qualità di Gruppo bancario organizzato come cooperativa, la grande fiducia dimostrata verso questa forma giuridica ci fa molto piacere. Il bonus di fiducia è un grande regalo, ma allo stesso tempo un enorme impegno. Noi tutti in Raiffeisen ci impegniamo giorno per giorno a soddisfare le aspettative dei nostri soci e dei nostri clienti. Perché tutti ne siamo coscienti e lo abbiamo più volte vissuto: un'impresa perde velocemente la fiducia accordatale, che si tratti di una società anonima o di una cooperativa. Potete trovare maggiori informazioni sullo studio in questo numero di «Panorama».

P. Vincenz

Grande soddisfazione nell'Oberland bernese

L'Offerta per l'Oberland bernese riservata ai soci, realizzata da marzo a novembre 2011, ha toccato valori record per quanto riguarda le proposte di escursioni con le numerose ferrovie di montagna e con il battello. Le offerte di escursioni sono state sfruttate in totale per 124 000 volte. Ma anche i dati raccolti dalle ferrovie e dagli hotel sono molto positivi: 37 000 soci Raiffeisen hanno usufruito dei ribassi per le ferrovie, e gli alberghi dell'Oberland bernese hanno registrato 62 500 pernottamenti. Quest'anno, ad accogliervi, sarà il Vallese. Maggiori informazioni nel prossimo numero.

Panorama Raiffeisen
No. 1 | Febbraio 2012



SOMMARIO

DOSSIER

- 4 Cosa unisce Raiffeisen alle PMI

DENARO

- 10 La «guerra valutaria» e la Svizzera
15 Risparmiare ancora oggi conviene
16 Godersi la pensione grazie al terzo pilastro
22 Il ruolo dell'oro nel portafoglio

RAIFFEISEN

- 24 La regina della country music a Zurigo
26 Premio Raiffeisen 2011: un sostegno ai meno fortunati
36 Sondaggio sulle cooperative del gfs

TEMPO LIBERO

- 40 Viaggio nelle capitali baltiche

ABITARE

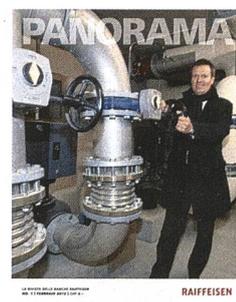
- 42 L'abitazione nella terza età

SOCIETÀ

- 46 Eleganza ed esclusività in un guanto

L'ULTIMA

- 50 Undici domande a Beat Feuz



Albert Bétrisey, vice presidente della società Chauffage Bois-Energie Anzère SA: «Raiffeisen è stata l'unica Banca che si è interessata al nostro innovativo progetto. La nostra centrale di riscaldamento a pellet per 600 abitazioni è la più grande d'Europa».

Da PMI a PMI

Nel settore delle piccole e medie imprese Raiffeisen ha in mano carte eccezionali: consulenza da pari a pari, radicamento locale, vicinanza emotiva e geografica e un forte interesse a mantenere relazioni d'affari di lunga durata. Questi quattro punti di forza hanno già conquistato oltre 129 000 PMI.



«Essendo un imprenditore che prende rapidamente le proprie decisioni, mi occorre una banca flessibile. Con il contatto personale, la mia filiale Raiffeisen mi fornisce un sostegno ideale. È vicina alla clientela e comprende le problematiche delle PMI».

**Markus Sager, amministratore,
GERSAG Krantechnik GmbH, Reiden**



«Ho scelto Raiffeisen, perché lavorare con chi ha fiducia nelle mie capacità mi porta a rendere di più. Grazie alla consulenza competente di Raiffeisen ho potuto realizzare il mio sogno: creare la mia azienda di sistemi di videosorveglianza».

**Stefano Piazza,
Direttore eyeswiss, Lugano**

■ Nel settore Clientela aziendale Raiffeisen è preparata al meglio e non ha bisogno di reinventarsi. Con molti clienti aziendali, infatti, intrattiene già relazioni bancarie in parte di lunga durata. In Svizzera una PMI su due ha una relazione d'affari con una delle 328 Banche Raiffeisen, rappresentate sul territorio elvetico con oltre 1100 sedi complessivamente. Se finora il contatto con Raiffeisen di molti imprenditori si è limitato al traffico dei pagamenti o al finanziamento di immobili, oggi per la piccola industria si prospetta un vasto assortimento di servizi.

In corsia di sorpasso

L'offerta di servizi e prodotti spazia dalla consulenza agli investimenti al traffico dei pagamenti fino alle soluzioni di finanziamento, tra cui rientra anche il leasing dei beni di investimento. In-

ternamente sono state inoltre apportate modifiche tali da consentire maggiore flessibilità. Un'offerta così ampia serve a migliorare la consapevolezza delle PMI. Raiffeisen, terzo Gruppo bancario della Svizzera, intende potenziare il settore Clientela aziendale con lo scopo di diventare il numero 2 del mercato svizzero. Per centrare l'obiettivo negli ultimi cinque anni ha acquisito molto know-how, attraverso corsi di formazione per collaboratori e assunzione di specialisti con esperienza pluriennale.

Dislocati in tutta la Svizzera, sono sorti a Basilea, Bellinzona, Berna-Bümpliz, Losanna, Lenzburg, Lucerna, San Gallo e Zurigo-Oerlikon otto centri regionali che costituiscono un concentrato di conoscenze specialistiche, competenza ed esperienza. Gli esperti presenti nei centri regionali offrono supporto alle Banche

Raiffeisen in caso di necessità, mettendo a disposizione personale e conoscenze specialistiche. Sull'intero territorio sono sempre pronti a intervenire complessivamente oltre 200 consulenti Clientela aziendale, che possono fare ricorso anche a strumenti perfezionati, come il rating aziendale per una concessione più efficiente dei crediti.

Comprensione per le preoccupazioni e i bisogni

Anche nel settore PMI, il Gruppo bancario con forma di cooperativa della Svizzera punta sui suoi tradizionali punti di forza: il radicamento locale e la consulenza da pari a pari. «Siamo cauti e facciamo soltanto affari di cui ci intendiamo», sottolinea Hans Martin Albrecht, responsabile settore Clientela aziendale di Raiffeisen. Lo strumento sono i contatti personali tra la Banca Raiffeisen, radicata sul territorio, e la clientela aziendale nonché le offerte specifiche di consulenza. Raiffeisen si concentra sul segmento delle PMI fino a circa 50 collaboratori.

Una grandezza che corrisponde all'incirca alla maggior parte delle Banche Raiffeisen. «In questo modo conosciamo per esperienza le sfide delle PMI e siamo dunque in grado di offrire loro una consulenza da pari a pari, da PMI a PMI», spiega Hans Martin Albrecht. Sono questi presupposti e prodotti su misura a rendere le Banche Raiffeisen i partner ideali per le piccole e medie imprese della Svizzera, che di norma sono caratterizzate da strutture chiare con brevi tragitti decisionali. Sono flessibili e in grado di reagire velocemente ai cambiamenti del mercato, lavorando in modo mirato ed efficiente. Sono

kmuNEXT si impegna per l'aiuto all'autoaiuto

Nei prossimi anni oltre 100 000 aziende svizzere a conduzione familiare dovranno affrontare il regolamento della successione. A ben vedere, si tratta di una grande sfida che può persino mettere a rischio l'esistenza di alcune imprese. È un argomento che va affrontato al più presto, perché quasi un milione di posti di lavoro ne sarà direttamente interessato. Per questo motivo Raiffeisen, per rinviare la spina dorsale dell'economia svizzera, ha lanciato una vasta iniziativa sulla successione nelle aziende: «Raiffeisen successione 2.0». Nell'iniziativa un ruolo centrale spetta alla piattaforma di servizi kmuNEXT.

Lo scorso anno Raiffeisen ha istituito la fondazione kmuNEXT, che dovrebbe diventare il

think tank (lett.:serbatoio di pensiero, ndr) per eccellenza in materia di successione in Svizzera. La fondazione di pubblica utilità lavorerà in stretta collaborazione con l'Università di San Gallo e metterà a disposizione delle PMI informazioni e strumenti aziendali per il processo di successione. La nuova fondazione kmuNEXT ha quindi rilevato tutte le attività svolte finora dall'associazione kmuNEXT. L'associazione, sotto la guida di Otto Ineichen e del co-fondatore Max Nägeli, dal 2005 si è fortemente impegnata per favorire la successione nelle PMI della Svizzera.

Negli ultimi sei anni i due padri fondatori, Ineichen e Nägeli, sono riusciti insieme al Consi-

glio di amministrazione e alla direzione di kmuNEXT a sensibilizzare con incisività l'opinione pubblica sul tema della successione nelle PMI. Anche Pierin Vincenz, presidente della Direzione di Raiffeisen Svizzera, ne ha preso atto esprimendo la sua approvazione: «L'associazione kmuNEXT ha svolto un lavoro egregio per le nostre PMI. Occorre portarlo ancora avanti e potenziarlo ulteriormente nell'ambito della successione. Lo scopo è assicurare per il futuro i valori creati dall'attuale generazione di imprenditori».



L'oro rassicura.

I nuovi Raiffeisen ETF – Solid Gold.

La sicurezza vale oro: investite subito in oro fisico. Fatelo con i nuovi Raiffeisen ETF – Solid Gold, negoziabili in borsa. Le vostre quote saranno investite in oro e, contrariamente ad altri ETF sull'oro, potranno essere riscosse anche sotto forma di lingotti d'oro da 1 oncia (circa 31,1 grammi). Saremo lieti di discutere personalmente con voi se e come l'oro sia adeguato alla vostra strategia d'investimento. Fissate un colloquio con noi: ne vale la pena.
www.raiffeisen.ch/i/etf

Con noi per nuovi orizzonti

RAIFFEISEN

Il Raiffeisen ETF – Solid Gold e il Raiffeisen ETF – Solid Gold Ounces sono fondi d'investimento di diritto svizzero. Le sottoscrizioni vengono effettuate solo in base all'attuale prospetto. Il prospetto, il prospetto semplificato e l'ultimo rapporto annuale o semestrale sono reperibili a titolo gratuito presso Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo, e presso Vontobel Fonds Services SA, Gotthardstrasse 43, 8022 Zurigo.

Intervista a Patrik Gisel, responsabile dipartimento Mercato, Raiffeisen Svizzera, San Gallo

«Panorama»: Le Banche Raiffeisen hanno annunciato un'offensiva nel settore Clientela aziendale. Qual è lo scopo?

Patrik Gisel: Vogliamo essere i numeri 2 del mercato svizzero. Ci siamo già adoperati molto per centrare l'obiettivo. Negli ultimi cinque anni ci sono stati intensi preparativi. Dislocandoli sull'intero territorio svizzero sono stati istituiti otto centri regionali con esperti del settore Clientela aziendale, che offrono supporto alle Banche Raiffeisen. Non ci siamo potenziati soltanto sul fronte del personale, ma è stata ampliata anche la gamma di prodotti.

I centri regionali appena istituiti espleteranno le pratiche del settore aziendale?

No, in materia sono competenti anzitutto le Banche Raiffeisen. La nostra carta vincente sono le relazioni bancarie già in essere in varie forme con una grossa fetta di imprenditori, i quali espletano il traffico dei pagamenti tramite un conto Raiffeisen oppure hanno stipulato con noi un'ipoteca. Le relazioni cliente per noi costitui-

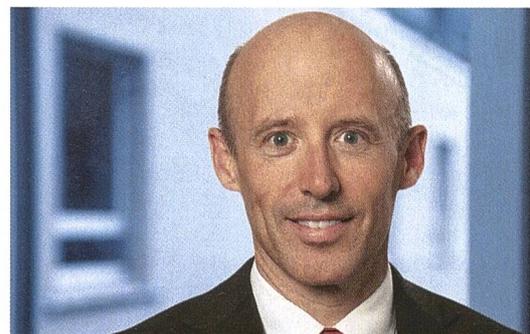
scono un importante punto di congiunzione per espandere il settore Clientela aziendale.

Banche operative nel settore Clientela aziendale di certo non mancano. Come intende differenziarsi Raiffeisen dalla concorrenza?

Puntiamo sui nostri punti di forza. Lo strumento sono i contatti personali tra clientela aziendale e la Banca Raiffeisen, radicata sul territorio, nonché le offerte specifiche di consulenza. Oltre alle operazioni giornaliere è importante soprattutto la prospettiva a medio e lungo termine dell'azienda. Ci concentriamo sugli aspetti strettamente legati al settore.

Quali sono in concreto le ricette con le quali Raiffeisen intende acquisire quote di mercato?

Durante i colloqui sul futuro di un'impresa emerge sempre e immancabilmente il tema della successione. Trovare congiuntamente soluzioni in questo complesso settore diventa uno dei nostri punti focali. Inoltre, appositamente su



questo argomento, oltre ai nostri servizi bancari mettiamo a disposizione dei clienti anche una rete di esperti. Esistono naturalmente anche altri servizi interessanti per i clienti aziendali, come ad esempio il leasing beni d'investimento in alternativa ad un normale credito bancario. Raiffeisen Svizzera gestisce un apposito reparto di leasing specializzato in questo campo.

Intervista: Pius Schärli

esattamente queste le caratteristiche richieste dall'economia di oggi.

«Impegnata per la Svizzera»

Dal canto loro, le Banche Raiffeisen rappresentano tra le banche svizzere qualcosa di molto simile alle PMI. Delle piccole e medie imprese incarnano tutti i pregi. Grazie al loro radicamento sul territorio, le Banche Raiffeisen si sentono particolarmente legate agli abitanti e alle imprese del luogo o della regione. Le decisioni vengono prese sul posto, sulla base di criteri locali. Questo tipo di impostazione fa sì che da tempo le Banche Raiffeisen risultino interessanti anche per le PMI. Sul vessillo di Raiffeisen c'è scritto «impegnata per la Svizzera». A beneficiarne non sono soltanto i clienti privati ma anche quelli aziendali.

Ciò è dimostrato anche da uno studio condotto tre anni fa dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO). Le imprese intervistate apprezzano in particolare l'assistenza personale a loro riservata presso le Banche Raiffeisen. Due imprenditori su tre ne sono molto soddisfatti. La partnership si fonda su un rapporto di fiducia che non si limita alla mera analisi di freddi numeri, ma dà piuttosto importanza anche ai rapporti interpersonali. Da Raiffeisen gli esperti della

clientela aziendale si prendono il tempo necessario affinché il business delle PMI funzioni veramente. Il modello di consulenza tocca tutti gli aspetti rilevanti e aiuta a prendere le decisioni giuste.

Partner nel buono e nel cattivo tempo

Anche in futuro Raiffeisen si concentrerà sui suoi punti di forza, rimarrà con entrambi i piedi saldi a terra e rivestirà ancora il ruolo di partner bancario affidabile ed economicamente sano, sia nel buono che soprattutto nel cattivo tempo, come quello attuale. Stabilità e affidabilità sono stati finora importanti fattori di successo e continueranno ad esserlo anche in futuro. Il profondo cambiamento avvenuto negli ultimi anni nelle PMI prosegue indisturbato il suo corso. È un bene sapere che Raiffeisen sia da sempre cosciente dell'importante funzione svolta dalle PMI per l'economia, e che non ne abbia preso atto soltanto con l'inizio della crisi finanziaria ed economica.

Le Banche Raiffeisen sono e restano un partner affidabile per la clientela aziendale. La forma della cooperativa e la spiccata vicinanza alla clientela si addicono perfettamente a una partnership sostenibile e duratura. Le PMI farebbero bene a seguire il consiglio «meglio riflettere

un'ora sul denaro piuttosto che lavorare un anno gratis», parole azzeccate pronunciate una volta dall'imprenditore statunitense John Davison Rockefeller (1839-1937). Rockefeller è stato uno degli uomini più ricchi dell'era moderna e al denaro ha dedicato di certo più di un'ora di tempo.

■ PIUS SCHÄRLI

Info

Servizi su misura e prodotti comprensibili a condizioni eque sono i punti di forza caratteristici di Raiffeisen. Sono soprattutto le piccole e medie imprese a beneficiare di un'assistenza ottimale se si parla di traffico dei pagamenti, conti, investimenti, finanziamenti, liquidità, investimenti patrimoniali, rischi, copertura, costituzione dell'azienda, indipendenza o questioni riguardanti la successione. Ulteriori informazioni all'indirizzo www.raiffeisen.ch/pmi, dove potrete fissare anche subito online un appuntamento per una consulenza con la Banca Raiffeisen a voi più vicina.

Sul piede di guerra a suon di valute

Il mondo è alle prese con una «guerra nascosta», che si combatte senza armi, ma a suon di parole e di tassi di cambio: una «guerra valutaria», in cui il franco ha assunto il ruolo di «valuta rifugio». Non esiste l'opzione della neutralità, nemmeno per la Svizzera. La «pace» è raggiungibile solo con un nuovo ordine valutario mondiale.

■ I benefici che gli svizzeri hanno avuto dal forte franco nei loro acquisti in Eurolandia sono stati tanti quanto l'enorme rivalutazione è stata fatale per l'economia nazionale. Altrettanto importante è stato il fatto che la Banca nazionale svizzera (BNS) il 6 settembre 2011 ha fissato con un rapporto di 1.20 CHF/EUR un limite massimo alla fuga speculativa nel franco. La rivalutazione del franco nei confronti dell'euro e del dollaro è uno dei «campi di battaglia» della furibonda «guerra valutaria» in corso.

Di cosa si tratta? «Guerra valutaria» è un termine marziale che tuttavia è usato nell'economia mondiale. Sebbene nel nostro articolo questa espressione militare sia utilizzata sempre tra virgolette, questa metafora descrive chiaramente l'attuale situazione. Nella «guerra

valutaria» le «armi» sono i tassi di cambio, le differenze d'interesse e l'inflazione, le «conseguenze della guerra» sono la bancarotta dello Stato o il disfacimento di Eurolandia. Proprio quest'ultima va evitata anche nell'interesse della Svizzera. Non esiste neutralità sul fronte della politica monetaria.

Il franco si ancora all'euro

Anche le «guerre valutarie» possono essere vinte solo se la popolazione rimane coesa. È ciò che l'ex presidente della BNS Philipp M. Hildebrand e la sua direzione sono riusciti a raggiungere con estrema abilità tattica. Il comportamento della BNS viene elogiato in tutto il mondo e presentato come modello per la Banca centrale europea (BCE). Questo è un lato della medaglia. L'altro

lato è che la Svizzera dal 6 settembre è di fatto un membro dell'Unione monetaria europea. La BNS deve tenere presente ogni passo intrapreso dalla BCE in fatto di politica monetaria per non gravare sul corso del franco. Per quale motivo la BNS ha deciso di legarsi all'euro, attualmente in affanno? Un'area valutaria in cui gli Stati «litigano» sui rispettivi tassi d'indebitamento non è un'area valutaria adatta ai legami dei tassi di cambio. La risposta è semplicissima: oltre il 50 per cento del prodotto interno lordo (PIL) viene esportato nell'area euro, soprattutto dalle oltre 30 000 piccole e medie imprese che operano a livello internazionale. Per non parlare del turismo, che sta soffrendo a causa del forte franco. Con il limite superiore le aziende come quelle alberghiere sfiorano ora la soglia di tolleranza. >



Dimissioni rassegnate per la credibilità della BNS

Mentre «l'attacco» al franco alla chiusura della redazione non c'è stato, il presidente della Banca nazionale svizzera Philipp Hildebrand, largamente elogiato nell'articolo, il 9 gennaio 2012 ha lasciato la sua carica. Il motivo della decisione sono le transazioni in divise effettuate dalla famiglia Hildebrand, in particolare l'acquisto di dollari da parte della moglie Kashya Hildebrand il 15 agosto 2011 per un controvalore di 400 000 franchi.

«Molto è andato perso – di guadagnato ancora niente», questo il titolo dell'articolo sulle dimissioni firmato da Markus Spillmann, capo-

redattore della NZZ, mentre in una vignetta azzecata della «NZZ am Sonntag» il giorno prima delle dimissioni alla domanda sul perché non si dimettesse veniva risposto: «Too big to fail». Hildebrand è stato effettivamente un grande nella politica monetaria e valutaria, sia nazionale, sia internazionale. Mancherà alla piazza finanziaria elvetica, sebbene sia Thomas Jordan la «mente» della BNS. Philipp Hildebrand e sua moglie, acquistando e vendendo divise, hanno commesso una grande sconsideratezza. È davvero un peccato, ma non sminuisce certo il suo operato come presidente della BNS.

L'olio con cui lavoriamo il
nostro legno è così puro che
potremmo anche berlo.

La maggior parte di noi però
preferisce il vino rosso.

Il massimo del design, il tavolo **magnum**
con tecnologia brevettata 2soft.

— It's a tree story.

www.team7.at

TEAM7

6592 St. Antonio/TI, Delco Mobili, Zona Industriale 2, www.delco.ch; 6594 Contone, Pfister Möbel, Via Cantonale, www.moebelpfister.de;
6600 Locarno, Idea Natura, Via Borghese 11, www.ideanatura.ch

I principali partner commerciali della Svizzera

2010, in miliardi di franchi



Fonte: Amministrazione federale delle dogane

ats

Quasi il 60% delle esportazioni va in Eurolandia. Da lì arriva anche il 77% dei prodotti importati.

È stata ed è una scelta tra la peste e il colera, tra la stabilità dei prezzi e dei tassi di cambio. Proprio per questo la BNS si è assicurata prima di tutto il supporto di tutte le forze politiche. Questo accordo non è una condizione sufficiente, bensì necessaria. Non ci possono essere dubbi sul fatto che questa soglia di tolleranza funga in Svizzera da «linea di demarcazione politico-monetaria» da difendere con tutti i mezzi verso l'esterno. La politica monetaria ha molto a che vedere con la psicologia, con la «guerra psicologica» come strumento della «guerra valutaria».

Indebolimento della crescita

Gli esperti elogiano la BNS, che ha chiarito ai mercati in modo inequivocabile la sua posizione. Pertanto gli osservatori credono che gli speculatori non testeranno il limite di 1.20, poiché sanno che la BNS non sta bleffando. È quasi un miracolo che in autunno le riserve valutarie straniere dall'annuncio siano persino diminuite. La BNS non ha avuto bisogno di acquistare un solo euro per garantire il corso superiore del franco. Se dovesse funzionare nel tempo, si tratterebbe di una geniale «strategia» della BNS.

Tuttavia nel 2012 anche con il legame con l'euro la crescita sarà più debole. La paura infla-

zionistica e i bassi interessi continueranno a generare una fuga nei beni reali e ad aumentare i prezzi degli immobili. Lo scoppio di una bolla immobiliare costituirà tuttavia un rischio solo in caso di interessi crescenti accompagnati dall'inflazione. Il normale proprietario di abitazioni non ha di che preoccuparsi, qualora non viva in un «posto surriscaldato». Questo per quanto riguarda il «teatro di guerra dell'area euro».

Rispetto al precedente ancoramento del franco al marco tedesco, la decisione del 6 settembre va tuttavia considerata epocale per altri motivi. Ciò non riguarda solo il rapporto tra franco ed euro. Allora si lottava contro squilibri bilaterali, oggi il franco si trova in mezzo a una «guerra tripolare» tra le potenze mondiali. Poiché oltre alla «lotta» in seno a Eurolandia è in atto anche una «guerra valutaria» tra gli USA e la Cina. Queste due potenze conducono il loro conflitto commerciale mediante le valute e anche qui il franco si trova in mezzo, come si può osservare dal debole corso del dollaro.

C'è bisogno di un nuovo standard

I cinesi accumulano con i loro surplus commerciali riserve per migliaia di miliardi di dollari e manipolano in questo modo la loro valuta, lo Yuan. Questo non può durare in eterno, lo Yuan

deve diventare una valuta negoziabile direttamente e deve rivalutarsi nei confronti dell'euro. Una soluzione pacifica sarebbe possibile fissando uno standard globale a cui tutte le valute e i paesi possano orientarsi, analogamente al sistema aureo degli anni '30 e quello successivo basato sul dollaro che si è protratto fino agli anni '70.

Uno standard di questo tipo costituirebbe un paniere valutario con le valute principali come il dollaro, un euro che si spera allora risanato, uno Yuan libero, inoltre lo Yen, il franco e altre valute stabili. Il paniere costituito da (legami di) corsi valutari potrebbe essere un elemento di collegamento a cui tutti potrebbero fare riferimento. In questo modo le speculazioni di singoli rapporti valutari, come per esempio quelli tra franco e dollaro oppure euro, sarebbero scongiurate. Squilibri puramente speculativi saranno risolti solo sul tavolo delle transazioni.

Alcuni economisti, tra cui il premio Nobel Robert Mundell, prevedono persino una nuova «valuta mondiale», poiché uno standard di tipo diverso non sarebbe pensabile. Per raggiungere una tale soluzione e lasciarsi alle spalle la «guerra valutaria», le tre strutture statali dovranno fare tutte il loro dovere: l'Europa dovrà salvare l'euro in modo definitivo, compiendo dopo l'unione monetaria anche dei passi verso un'integrazione politica o persino verso un'unione.

La Cina dovrà fare dello Yuan una valuta vera e libera, impresa non facile in un paese non libero con un governo come quello attuale. Gli USA dovranno accettare di perdere la loro ultima leadership mondiale assoluta: il potere del dollaro e quindi il debito estero illimitato.

Allora il franco svizzero potrà tornare alla sua «vecchia debolezza», poiché potrà cedere lo sgradito scettro di «valuta rifugio» e stimolare le esportazioni svizzere. Inoltre la Banca Nazionale Svizzera potrebbe rinunciare alla sua effettiva collaborazione all'Unione monetaria europea. L'ex presidente della Banca Nazionale Philipp M. Hildebrand era inoltre l'unico svizzero che poteva collaborare a una tale soluzione, in qualità di vice presidente del Financial Stability Board del G20, cui spetta un ruolo chiave per il nuovo ordine valutario mondiale. E la neutralità non esiste nella politica valutaria. ■ MARKUS A. WILL

Il dott. Markus A. Will è autore di thriller economici sulla crisi finanziaria e dell'euro, è docente privato di management della comunicazione presso la HSG nonché consulente aziendale con sede a Wienacht AR.

KUONI EST. 1906

Alla scoperta di Berlino

dal 26 al 28 maggio 2012

Viaggio accompagnato dal Ticino. Scoprire una città in continua trasformazione e che è stata protagonista della storia recente: dal crollo del Muro nel 1989 al suo statuto di nuova Capitale.

Prezzo per persona base camera doppia: CHF 850.00 (minimo 25 partecipanti) comprensivo di volo da Lugano a Berlino (via Zurigo) e ritorno, trasferimento aeroporto-albergo e ritorno, 2 pernottamenti in albergo**** con prima colazione, visita guidata della città, tasse aeroportuali e locali.



PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI TRAMITE QUALSIASI UFFICIO
KUONI VIAGGI SA O LA PROPRIA AGENZIA VIAGGI DI FIDUCIA.

WWW.KUONI.CH/GROUPS

Kuoni Viaggi SA
Via Borgo 10
6612 Ascona
T 058 702 68 10

Kuoni Viaggi SA
Piazza Collegiata 7
6500 Bellinzona
T 058 702 68 20

Kuoni Viaggi SA
Palazzo Pax
Via Stazione 9
6600 Locarno
T 058 702 68 30

Kuoni Viaggi SA
Via Canova
6901 Lugano
T 058 702 68 60

Kuoni Viaggi SA
Contrada di Sassello 5
6901 Lugano
T 058 702 68 80

Kuoni Viaggi SA
Via Ronchetto 5
6904 Lugano
T 058 702 68 50

Il denaro del territorio per il territorio

Che investiate denaro presso una Banca Raiffeisen o che ne prendiate in prestito per motivi privati o aziendali, noi contiamo su di voi! In quanto clienti risparmiatori e/o ipotecari, infatti, incentivate più o meno consapevolmente l'economia locale.



■ Non sono state molte le idee entusiasmanti sopravvissute a più generazioni. Ma l'idea dell'autoaiuto finanziario sotto forma di cooperativa, all'insegna del motto «tutti per uno, uno per tutti», fa eccezione. A diffonderla nel 1862 fu Friedrich Wilhelm Raiffeisen, che scese così in campo contro gli usurai dell'epoca riscuotendo molto successo. Lo slogan correlato «Il denaro del paese per il paese» è tutt'oggi ancora valido. Voi clienti o soci Raiffeisen affidate denaro alla nostra Banca cooperativa, fortemente solida, che a sua volta lo dà in prestito responsabilmente sul territorio, sotto forma di crediti per l'industria locale o per il finanziamento di proprietà di abitazione.

Il vostro denaro resta dunque nella regione, sostiene e incentiva la circolazione economica locale, come fa il sangue con il nostro organismo. Il vostro capitale quindi non resta soltanto nella Banca, ma contribuisce allo sviluppo fiorente del vostro luogo di residenza. Come dimostrato, tra l'altro, anche dalla domanda costantemente elevata di proprietà di abitazione, favorita senza dubbio da interessi molto bassi e da spese di costruzione non eccessive. Realizzare il sogno di possedere le proprie quattro mura è un fenomeno che si estende all'intero territorio elvetico. Nell'ultimo decennio, infatti, il desiderio di una proprietà di abitazione è raddoppiato: il 36% desidera una casa unifamiliare, il 20% una proprietà per piani.



La concessione di ipoteche in seguito a una seria verifica è e resta un importante punto fermo delle Banche Raiffeisen. Vale il principio del dare e del ricevere. La Banca Raiffeisen può però dare soltanto nel momento in cui ha qualcosa, come ad esempio i depositi di risparmio che avete voluto affidarci. Molti oggi li affidano principalmente a noi e non sono in pochi a farlo da parecchi anni. Ma sappiamo anche che due terzi dei nostri soci sono in affari anche con altre banche. Esistono tuttavia molti buoni motivi che vanno indubbiamente a favore di Raiffeisen: non solo il sicuro investimento del proprio denaro, ma anche – come già detto – la sua re-immissione nell'economia locale. E le condizioni particolarmente vantaggiose offerte come nostra ricompensa per voi.

In quanto soci fate la vostra parte affinché possa nascere qualcosa di più grande, un bene comune funzionale, una comunione di paese o cittadina e infine uno stato stabile. Dovete esserne fieri, come lo siamo noi, del modello di

Una volta depositati i vostri risparmi, le Banche Raiffeisen hanno la possibilità di consentire proprietà di abitazione nella regione o di sostenere l'economia locale con dei finanziamenti.

cooperativa in cui ci si guarda le spalle reciprocamente, si perseguono obiettivi comuni sostenendosi a vicenda. Non a caso le Nazioni Unite hanno ufficialmente proclamato il 2012 l'Anno internazionale delle Cooperative. È davvero un onore per il modello di successo di questa forma societaria.

Con il nostro comprovato modello di cooperativa garantiamo sicurezza, stabilità e radicamento locale, aspetti fondamentali in tempi incerti come questi. Insieme gli obiettivi si raggiungono meglio che da soli. Fidatevi di noi! Mettete dunque in moto il vostro capitale di risparmio e ottimizzate il vostro rendimento da interessi. Farlo è possibile, nonostante i costanti interessi bassi, per esempio sotto forma di un investimento a termine, di depositi su un conto di risparmio bonus o in un piano di previdenza 3 (PP3). Vi offriamo la nostra consulenza da pari a pari, illustrandovi volentieri come sfruttare maggiormente il vostro capitale di risparmio.

■ PIUS SCHÄRLI

Godersi la pensione grazie al terzo pilastro

Rispetto alle assicurazioni sociali dei paesi limitrofi, la Svizzera non può di certo lamentarsi. È un esempio positivo di un sistema previdenziale che funziona in modo eccellente di concerto con politica, economia e assicurati.

■ Il sistema previdenziale svizzero è tra i migliori al mondo. La Svizzera si classifica nel Melbourne Mercer Global Pension Index 2011 al terzo posto, dopo i Paesi Bassi e l'Australia. Ma non possiamo riposare sugli allori, poiché viviamo in un contesto di costante trasformazione a livello sociale ed economico. I cambiamenti degli ultimi anni, il perdurante basso livello dei tassi e soprattutto l'andamento demografico ci impongono di adeguarci. Possiamo rimanere tranquillamen-

te fedeli al sistema di previdenza svizzero, che è fondato sul principio dei tre pilastri e che negli anni si è dimostrato efficace: I tre pilastri previdenziali si basano sulla previdenza statale (AVS/AI/PC), su quella professionale (LPP) e su quella privata, di importanza sempre maggiore.

1° pilastro: previdenza statale

Il 1° pilastro corrisponde alla previdenza statale ed è costituito dall'assicurazione vecchiaia e superstiti (AVS), dall'assicurazione invalidità (AI) e dalle prestazioni complementari (PC). Serve a garantire finanziariamente il fabbisogno vitale in età avanzata, vi assicura in caso di invalidità e provvede a coprire i vostri congiunti superstiti in caso di decesso. Sono assicurate tutte le persone che vivono o svolgono un'attività lavorativa in Svizzera.

2° pilastro: previdenza professionale

Il 2° pilastro corrisponde alla previdenza professionale ed è costituito dall'assicurazione obbli-

gatoria contro gli infortuni (LAINF) e dalla previdenza professionale obbligatoria (LPP). Insieme al 1° pilastro in caso di incapacità di guadagno, di decesso o in età avanzata viene resa possibile un'adeguata continuazione del tenore della vostra consueta condotta di vita. Il denaro dell'AVS/AI/PC unitamente a quello della Cassa Pensioni dovrebbe costituire circa il 60% del vostro reddito percepito precedentemente.

3° pilastro: previdenza privata

Il 3° pilastro corrisponde alla previdenza individuale facoltativa, che può essere configurata personalmente grazie a diverse soluzioni assicurative e di risparmio. Si distingue tra previdenza vincolata (pilastro 3a) e previdenza libera (pilastro 3b). Solo chi gestisce la previdenza in modo responsabile ha la garanzia di poter mantenere il tenore di vita abituale. Lo Stato incoraggia tale atteggiamento con agevolazioni fiscali.

Ma quali sono le sfide con cui il nostro sistema di assicurazioni sociali dovrà confrontarsi nel

L'aspettativa di vita media negli ultimi 25 anni è cresciuta di 6 anni per gli uomini e di circa 5 per le donne.

Dalla culla alla bara

Speranza di vita media alla nascita in anni



Fonte: Ufficio federale di statistica

ats

Info

La rendita di vecchiaia AVS viene calcolata sulla base del reddito medio annuo. Determinanti sono gli anni di contribuzione, il reddito da lavoro e gli accrediti per compiti educativi / assistenziali. Attualmente la rendita minima (scala 44, all'1.1.2011) ammonta a CHF 13 920, la rendita massima a CHF 27 840 all'anno. Le persone coniugate ricevono insieme al massimo il 150% della rendita massima. Chi desidera verificare se la sua durata di contribuzione sia esente da lacune, oppure se il datore di lavoro abbia veramente versato i contributi dedotti alla cassa di compensazione, può richiedere per iscritto un estratto conto alla cassa di compensazione.

prossimo futuro? Lo abbiamo già letto e sentito più volte: l'andamento finanziario dell'AVS è critico e soprattutto a causa del progressivo invecchiamento della popolazione si trova davanti a una grande sfida. Cosa significa per voi in quanto lavoratori?

L'AVS è stata introdotta il 1° ottobre 1948 come assicurazione obbligatoria di previdenza per la vecchiaia, con un'età pensionabile di 65 anni, identica per uomini e donne. Da allora l'AVS è stata più volte rivista e potenziata. L'undicesima e ultima revisione è naufragata nel 2010 nel Consiglio nazionale. Oltre alle rendite di vecchiaia vengono erogate anche prestazioni per vedove e vedovi, nonché per orfani.

Tutto viene finanziato con i contributi salariali e dei datori di lavoro ai quali si aggiunge un finanziamento statale pari a circa il 20% delle spese. Il denaro viene erogato prontamente sotto forma di rendita. Questo tipo di finanziamento viene chiamato sistema di ripartizione che si basa sul contratto tra generazioni.

L'invecchiamento comporta preoccupazioni

Il progressivo invecchiamento mette a dura prova il contratto tra generazioni. Il Consiglio Fede-

rale ritiene che il finanziamento dell'AVS sia assicurato molto più a lungo rispetto al previsto. Non da ultimo grazie alla crescente immigrazione e ai salari più elevati. Sulla base delle nuove considerazioni la Confederazione ritiene che il fondo di compensazione dell'AVS comincerà a liquefarsi a partire dal 2020 circa e che verso il 2025 scenderà sotto la soglia critica del 50 per cento della spesa annua.

Per poter mantenere l'equilibrio finanziario dell'AVS è necessario adottare in tempi brevi le adeguate misure. L'aumento del numero di immigrati, dei salari, delle aliquote IVA, oppure dell'età pensionabile sono possibili soluzioni al vaglio della Confederazione. Ad oggi rimane tuttavia tempo sufficiente per accuratamente elaborare e mettere in atto, di concerto con la politica e i partner sociali, le necessarie misure.

In che stato versa il sistema delle Casse Pensioni?

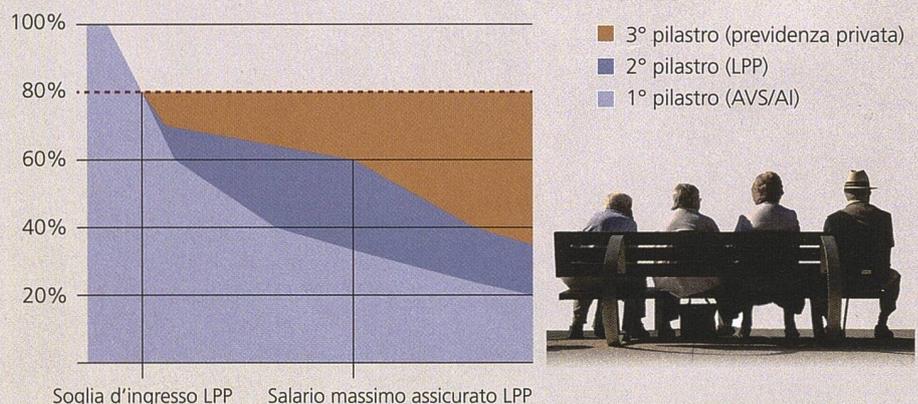
Il 2° pilastro, ovvero la previdenza professionale, deve consentire il mantenimento del tenore di vita abituale anche in età avanzata. Il finanziamento non avviene come con l'AVS in base al sistema di ripartizione, bensì mediante il sistema di capitalizzazione. Le quote di risparmio deri-

vanti dai contributi degli assicurati vengono investite nel mercato dei capitali e per ogni assicurato viene costituito un capitale di copertura (analogamente a un conto di risparmio), che dopo la fase di risparmio coprirà le prestazioni da erogare, ottemperando a tutti i diritti presenti e futuri dell'assicurato. La crisi finanziaria ha reso evidente quanto reddito, patrimonio e previdenza dipendano dai rischi dei mercati finanziari.

Nel 2° pilastro anche la crescente aspettativa di vita e l'andamento degli interessi costituiscono dei problemi principali: quando nel 1985 entrò in vigore l'obbligatorietà della previdenza professionale, le donne al momento del pensionamento avevano ancora un'aspettativa di vita di 18 anni scarsi (fino a 80 anni di età), mentre gli uomini di buoni 9 anni (fino a 74 anni di età). L'interesse sull'aver di vecchiaia ammontava allora a oltre il 4 per cento annuo. In queste circostanze l'aver di vecchiaia poteva essere conteggiato a un'aliquota di conversione del 7,2% e la rendita pagata fino alla fine della vita dell'assicurato. Un avere di vecchiaia di CHF 100 000 consentiva pertanto di percepire una rendita annua di CHF 7200 per tutta la vita.

Per poter mantenere il consueto tenore di vita in età avanzata, dovrebbe essere disponibile un reddito annuo pari a circa l'80% dell'ultimo salario annuale. Quanto previsto dalla legge per il 1° e il 2° pilastro non è di norma sufficiente a mantenere il tenore di vita abituale. La costituzione di un 3° pilastro diventa pertanto indispensabile.

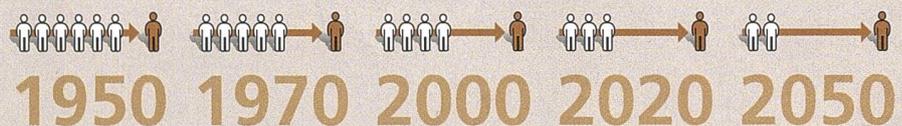
Fabbisogno previdenziale in età avanzata



Sempre meno lavoratori finanziano all'interno dell'AVS/AI un numero sempre maggiore di pensionati sempre più longevi. Se nel 1950 il rapporto lavoratori-pensionati era di 6 a 1, cent'anni dopo sarà solo di 2 a 1.

Contratto tra generazioni in pericolo

Riepilogo 1° pilastro: sempre meno lavoratori finanziano un numero sempre più crescente di pensionati sempre più longevi.



Fonte: Bonoli e Shinkawa

Intervista a Thomas Malgiaritta, presidente della direzione Banca Raiffeisen Engiadina Val Müstair

«Panorama»: Per quale motivo la vostra Banca si avvale di uno specialista assicurativo e previdenziale interno?

Thomas Malgiaritta: Da un lato perché la previdenza è parte integrante di una consulenza globale e completa. Durante l'acquisto di un'abitazione primaria ogni beneficiario del credito dovrebbe riflettere su come pagare gli interessi e gli ammortamenti, qualora dovesse succedergli qualcosa. È nostra intenzione essere in grado di soddisfare pienamente le esigenze dei clienti. Dall'altro lato i clienti ci chiedono sempre più informazioni sulla copertura di rischi come l'incapacità di guadagno o il decesso, ma anche sulla previdenza in età avanzata. L'insicurezza dei clienti cresce sempre di più soprattutto per quanto riguarda la previdenza per la vecchiaia. E con essa la richiesta di una consulenza professionale.

Quali sono i vantaggi per i vostri clienti?

Il cliente sa di essere coperto anche in caso di eventi indesiderati. Noi come Banca disponiamo

delle conoscenze necessarie per accompagnare il cliente anche nella copertura dei rischi.

Come funziona la collaborazione con gli altri consulenti della vostra Banca?

I consulenti Crediti e Clientela finanziaria affrontano nel corso delle loro consulenze anche tematiche di carattere previdenziale. Se c'è un'esigenza di intervento, viene concordato un appuntamento successivo a cui sarà presente anche il nostro specialista. Così il cliente beneficia da un lato delle conoscenze specialistiche del consulente previdenziale, dall'altro il consulente Clientela privata ha la possibilità di far confluire quanto appreso nei colloqui successivi. Lo specialista previdenziale ha inoltre il compito di formare il nostro consulente a intervalli regolari e di informarlo sulle novità.

Disponete dei prodotti necessari?

Raiffeisen dispone per i rischi più importanti di prodotti assicurativi propri predisposti appositamente per noi dal nostro partner di cooperazione Helvetia Assicurazioni. Per esempio l'assicu-



razione in caso di incapacità di guadagno, che un cliente stipula preferibilmente per poter mantenere il proprio tenore di vita attuale in caso di eventi che gli impediscono di percepire un reddito. In caso di rischio di decesso possiamo contare sull'assicurazione in caso di decesso di Raiffeisen e su altri prodotti. Abbiamo inoltre la possibilità di fornire ai nostri clienti tutti i prodotti Helvetia, qualora sussista una necessità che non riusciamo a soddisfare pienamente con i nostri prodotti interni.

Intervista: Bruno Ambrosetti

L'aspettativa di vita aumenta costantemente

Oggi, oltre 25 anni dopo, l'aspettativa di vita al momento del pensionamento – che è passato nel frattempo per le donne da 62 a 64 anni – è aumentata per le donne di circa 5 anni e per gli uomini di circa 6 anni. E l'interesse sull'aver di vecchiaia da considerare per il calcolo del tasso di rendita è attualmente dell'1,5%. Ciò significa che l'aver di vecchiaia risparmiato per il pensionamento in base alle disposizioni di legge non è più sufficiente per garantire una rendita annua per l'intera durata della vita. Per poter ottemperare comunque a questi impegni viene utilizzato l'aver di vecchiaia delle persone che non sono ancora pensionate. Per le Casse Pensioni – che così facendo manterranno ancora a lungo la loro liquidità – nel medio periodo questa situazione rappresenta una sfida particolare, poiché va a ulteriore detrimento dei lavoratori più giovani. Sebbene le elettrici e gli elettori il 7 marzo 2010 si siano opposti categoricamente alla riduzione del tasso di rendita – del resto nessuno vuole rinunciare volontariamente a una rendita di vecchiaia più alta – non possiamo esimerci da introdurre delle riforme anche nella previdenza professionale, affinché il finanziamento possa essere assicurato anche in futuro.

Il 3° pilastro diventa sempre più importante

In una società che invecchia sempre più la sicurezza sociale e finanziaria viene garantita solo se ognuno si assume anche una maggiore responsabilità in fatto di previdenza personale. Il 3° pilastro è volontario e serve a mantenere, insieme al 1° e 2° pilastro, il tenore di vita consueto in caso di inabilità al lavoro o di pensionamento. In fase di applicazione potete scegliere tra soluzioni bancarie o assicurative. In entrambe le varianti il denaro viene risparmiato per la previdenza per la vecchiaia. Nella soluzione assicurativa il processo di risparmio è combinato con la copertura del rischio di decesso e di invalidità. Nella soluzione bancaria il processo di risparmio è in primo piano. L'esigenza di copertura del rischio viene soddisfatta individualmente con una polizza assicurativa separata.

E la copertura è una sensazione positiva, poiché la vita riserva sempre sorprese e non tutto va come si vorrebbe. In caso di incapacità di guadagno la previdenza personale aumenta il reddito sostitutivo del 1° e del 2° pilastro. In questo modo si può almeno contare sul fatto che finanziariamente le cose non andranno peggio rispetto a prima. In caso di decesso deve essere garantita la copertura finanziaria della

famiglia o del partner. Con l'adeguata protezione assicurativa eviterete di trovarvi in difficoltà finanziarie.

Chi provvede alla propria previdenza finanziaria, in età avanzata avrà maggiori disponibilità di chi non lo fa. Con il pensionamento inizia una nuova fase della vita. Avrete più tempo da dedicare al vostro partner, ai nipotini, agli hobby, ai viaggi e a molto altro ancora. Nessuno vuole rinunciare alla qualità di vita consueta anche in età avanzata.

Grazie alla nostra vasta esperienza nelle operazioni bancarie e finanziarie e alla cooperazione con Helvetia possiamo offrirvi interessanti prestazioni assicurative che tengono conto delle vostre esigenze. Saremo lieti di accompagnarvi lungo il vostro cammino di vita e fornirvi una consulenza personalizzata e completa in fatto di previdenza. Per ulteriori informazioni consultate il sito Internet www.raiffeisen.ch/previdenza.

■ BRUNO AMBROSETTI

La qualità

è il segreto del nostro successo da ben 20 anni. I nostri gestori di New York investono esclusivamente in imprese di qualità con una valutazione attraente, un'attività ben focalizzata e interessanti prospettive di crescita. Come dimostra il netto valore aggiunto rispetto al mercato, questa filosofia

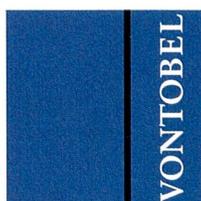
paga.

| Performance superiore al benchmark al 30.12.2011 | 1 anno | 3 anni p. a. | 5 anni p. a. | Rating |
|--|--------|--------------|--------------|---|
| Vontobel Fund – Global Value Equity (B) (MSCI – AC World TR Net, prima del 31.12.2010 MSCI World Index TR Net) La moneta di riferimento: USD | 11,2 % | 2,3 % | 3,9 % | ★★★★★ Morningstar Rating™  |
| Vontobel Fund – Emerging Markets Equity (B) (MSCI – Emerging Markets TR Net) La moneta di riferimento: USD | 15,2 % | 3,5 % | 3,5 % | ★★★★★ Morningstar Rating™  |

Importante avvertenza legale: La presente documentazione non rappresenta un'offerta di acquisto o sottoscrizione di quote. Eventuali sottoscrizioni di quote di comparti del fondo Vontobel Fund, una società di investimento di diritto lussemburghese (Sicav), avvengono esclusivamente sulla base del prospetto, del KIID, dello statuto nonché delle relazioni annuali e semestrali (in Italia anche del Modulo di Sottoscrizione). Prima di ogni investimento vi suggeriamo inoltre di contattare il vostro consulente personale o altri consulenti. Per maggiori dettagli sui rischi potenziali di questo Fondo si rimanda all'ultima versione integrale del prospetto. Tali documenti nonché la composizione dell'indice di riferimento sono disponibili gratuitamente presso Vontobel Fonds Services AG, Gotthardstrasse 43, CH-8022 Zurigo, quale direzione del fondo, Bank Vontobel AG, Gotthardstrasse 43, CH-8022 Zurigo, quale ufficio di pagamento in Svizzera, Bank Vontobel Österreich AG, Rathausplatz 4, A-5020 Salisburgo, quale ufficio di pagamento in Austria, presso B. Metzler seel. Sohn & Co. KGaA, Grosse Gallusstrasse 18, D-60311 Francoforte sul Meno, quale ufficio di pagamento in Germania, presso gli uffici di distribuzione autorizzati, presso la sede del fondo in 69, route d'Esch, L-1470 Lussemburgo o all'indirizzo Internet funds.vontobel.com. La performance storica non è un indicatore della performance corrente o futura. I dati della performance non tengono conto delle commissioni e delle spese applicate all'emissione e al riscatto delle quote. Il rendimento del Fondo può aumentare o diminuire a causa delle oscillazioni dei tassi di cambio tra valute.

© (2012) Morningstar. Tutti i diritti riservati. Le informazioni, dati, analisi od opinioni contenuti nel presente modulo: (1) sono confidenziali e di proprietà Morningstar; (2) non possono essere copiati o distribuiti; (3) sono ritenuti attendibili da Morningstar, tuttavia l'accuratezza e la completezza degli stessi non può essere in nessun modo garantita; Morningstar o i suoi fornitori d'informazione non potranno essere ritenuti responsabili per danni o perdite derivanti dall'utilizzo delle informazioni. I rendimenti passati non costituiscono garanzia di rendimenti futuri.

Lo Standard & Poor's Fund Management Rating è una semplice opinione e non dovrebbe essere preso come base per decisioni di investimento. «S & P» e «Standard & Poor's» sono marchi di fabbrica di The McGraw-Hill Companies, Inc. Copyright 2012 © Standard & Poor's Financial Services LLC, una divisione di The McGraw-Hill Companies, Inc. Tutti i diritti riservati.



Private Banking
Investment Banking
Asset Management

Performance creates trust

Bank Vontobel AG
Asset Management
Gotthardstrasse 43
8022 Zurigo
www.vontobel.com/fundnet

Investimenti

MERCATO FINANZIARIO

Bagliori di speranza in Europa

Le decisioni del vertice europeo di inizio dicembre gettano una solida base per un'unione di stabilità. A poco a poco i mercati dovrebbero riprendere fiducia. Nel corso dell'anno è probabile un calo degli interessi, una ripresa della congiuntura e un recupero delle borse.

■ Al centro delle discussioni del vertice europeo di inizio dicembre non c'erano più per una volta le misure finanziarie di emergenza, ma i fondamentali istituzionali delle politiche fiscali orientate alla stabilità. A tale riguardo è stato da un lato deciso che i paesi devono introdurre un freno all'indebitamento, come ha fatto con successo la Svizzera; dall'altro sono state fissate delle sanzioni quasi automatiche in caso di violazione dei criteri di deficit di Maastricht. Queste decisioni segnalano una rinuncia all'obiettivo di un'unione fiscale nel senso di uno stato federale, secondo il modello statunitense o svizzero.

La distensione della crisi dell'euro pone fine alla stagnazione

Nei prossimi mesi si dovranno tuttavia ancora superare alcuni momenti di difficoltà. Oltre al processo di ratificazione negli stati membri, in primavera si terranno anche le elezioni politiche in Francia e in Grecia. Nel primo semestre l'Italia

deve inoltre rifinanziare più di 180 miliardi di euro di debito e le banche devono rafforzare i propri bilanci entro giugno. Con l'orientamento della politica fiscale verso un deficit di bilancio al netto della congiuntura invece che assoluto, si ridurranno gli effetti negativi della politica di risparmio sulla congiuntura. I paesi con una forte recessione potranno infatti tollerare in questo modo un deficit maggiore rispetto a quelli con una congiuntura più robusta. I mercati dei capitali dovrebbero premiare il rafforzamento della cultura della stabilità con tassi di interesse inferiori per gli stati periferici. In primavera si prevede pertanto un superamento delle difficoltà congiunturali nella zona euro.

Per il momento ancora cautele con le azioni

Per una ripresa duratura delle borse le incertezze appaiono però ancora troppe. A ciò si aggiungono le eccessive attese sugli utili degli analisti. Continua quindi a essere opportuna una sottoponderazione delle azioni. Visti gli interessi estremamente bassi, anche i titoli di stato dei paesi principali sono meno interessanti. Quale investimento complementare nel settore a reddito fisso sono disponibili i titoli di stato dei paesi emergenti e le obbligazioni societarie.

■ DR. WALTER METZLER



L'incertezza sui mercati azionari non è ancora diminuita.

INTERVISTA

Vantaggi sociali inclusi



Klaus Tischhauser è CEO e cofondatore di responsAbility Social Investments AG.

«Panorama»: Perché responsAbility lancia un fondo fair trade?

Klaus Tischhauser: I prodotti fair trade sono da noi sempre più apprezzati. Questo permette ai piccoli coltivatori di caffè, cacao o cotone nei paesi in via di sviluppo di ottenere un reddito superiore. Al contempo aumenta però anche la necessità di finanziamento delle cooperative locali, che sostengono i coltivatori diretti nella coltivazione, lavorazione e commercializzazione dei prodotti. Dalla sua fondazione, dieci anni fa, responsAbility si è specializzata in soluzioni d'investimento rilevanti per lo sviluppo.

Il fondo fa concorrenza al responsAbility Global Microfinance Fund?

Assolutamente no. Esso rappresenta un'ulteriore possibilità di investimento con elevati vantaggi sociali e integra in modo ottimale la gamma di prodotti responsAbility. Il responsAbility Global Microfinance Fund permette alle popolazioni a basso reddito che vivono nei paesi in via di sviluppo ed emergenti di avere accesso ai servizi finanziari. Il responsAbility Fair Trade Fund, invece, investe nel settore agricolo. I clienti del fondo sono organizzazioni di produttori agricoli.

Per quali investitori è indicato il fondo?

Il fondo è adatto per gli investitori che puntano sia a un rendimento finanziario sia a un rendimento sociale quantificabile. Il fondo investe nell'economia reale dei paesi in via di sviluppo ed emergenti ed è caratterizzato da un elevato potenziale di crescita. Gli investitori privati e istituzionali con un orizzonte d'investimento a medio e lungo termine approfittano di una maggiore stabilità e di una liquidità più adeguata.

Intervista: Urs Düttschler



Lingotti d'oro nella cassaforte della Banca nazionale svizzera a Berna.

ORO NEL PORTAFOGLIO

Cuscinetto contro i rischi in tempi di crisi

Il luccicante metallo giallo non affascina la società solo per il suo aspetto. Grazie alla stabilità del suo valore svolge un ruolo importante anche in un portafoglio titoli come cuscinetto contro i rischi. L'oro è considerato un «porto sicuro» nei mercati turbolenti.

■ Stimolato dalla crisi del debito europeo, dall'indebolimento del dollaro e dal continuo affiorare di timori inflazionistici, nel mese di agosto dello scorso anno l'oro ha continuato a toccare livelli record quasi quotidianamente. Dopo aver superato a settembre il prezzo di USD 1900 l'oncia, ha tuttavia avuto inizio una correzione. Da allora il prezzo dell'oro ha assunto un movimento laterale. Il suo andamento, considerato sul lungo periodo, è tuttavia straordinario. Nel 2000 l'oncia troy (31,1035 grammi) costava USD 270. A distanza di dieci anni tale valore si è sestuplicato. Nessun'altra categoria d'investimento ha registrato neanche lontanamente un andamento simile negli ultimi dieci anni. Benché dalla prospettiva svizzera il risultato sia stato attutito dalla forza del franco, l'andamento dei

corsi resta impressionante anche in franchi svizzeri. Tuttavia il prezzo dell'oro al netto dell'inflazione resta tuttora inferiore ai livelli dei primi anni Ottanta.

Domanda ancora elevata

La crescita costante della domanda di metallo giallo dovrebbe, nel lungo periodo, agire da stimolo sul prezzo. Circa tre quarti del fabbisogno mondiale proviene dall'industria dei gioielli, il resto dai laboratori ortodontici, dall'industria e dalla produzione di lingotti e monete. Nelle regioni asiatiche emergenti, quali India e Cina, i gioielli rivestono un ruolo di enorme importanza. Secondo il World Gold Council, un'organizzazione non-profit delle aziende leader mondiali nel settore minerario aurifero, l'India è stata ultimamente il maggior importatore di oro e ha rappresentato quasi un quarto della domanda internazionale. A ciò si aggiunge che lo scorso anno anche le banche centrali hanno manifestato un maggiore interesse verso il metallo prezioso e, per la prima volta da due decenni, hanno incrementato le proprie posizioni in oro.

I principali acquirenti sono soprattutto paesi emergenti come Russia, Cina o India che, per ragioni di diversificazione, vogliono svincolarsi da un dollaro sempre più debole. Mentre molti paesi industrializzati occidentali detengono già una gran parte delle riserve valutarie in oro, in paesi come Cina o Russia queste ammontano rispettivamente solo all'1,6% e al 9%. Qui vi è ancora molto potenziale per un aumento della domanda. La produzione del metallo prezioso diventa inoltre sempre più difficile e dispendiosa, poiché i proprietari delle miniere devono avanzare in territori sempre più remoti e perforare a profondità sempre maggiori per estrarre l'oro.

Ridurre il rischio complessivo

Particolarmente interessante per gli investitori è la bassa correlazione tra l'oro e le altre categorie d'investimento. Proprio in tempi di crisi l'oro sfrutta i vantaggi di una ridotta correlazione con i mercati azionari. Con l'integrazione dell'oro in passato si è potuto ridurre in modo duraturo il rischio complessivo di un portafoglio.

Se si considera invece l'oro come un investimento isolato, lo si può senz'altro definire rischioso. Il prezzo dell'oro è sicuramente meno volatile rispetto a quello di altre materie prime, ma storicamente le oscillazioni di valore sono comparabili a quelle degli investimenti azionari. Per questa ragione l'oro diventa un cuscinetto contro i rischi solo se utilizzato come integrazione ottimale (diversificazione) in una strategia di investimento. Questo effetto di diversificazione si può ottenere in modo semplice e conveniente mediante i fondi in oro negoziati in borsa, i cosiddetti ETF (Exchange Traded Funds). L'oro del fondo dovrebbe essere depositato fisicamente, in modo da rendere possibile in qualsiasi momento la consegna del metallo prezioso. In particolare per gli investitori privati, Raiffeisen Solid Gold Ounces offre il vantaggio decisivo della consegna in lingotti da un'oncia (31,1035 grammi).

Nel contesto attuale, caratterizzato da una grande incertezza, l'oro rientra in quasi ogni portafoglio titoli. Raiffeisen vi consiglia di verificare in un colloquio personale con il vostro consulente se la vostra strategia di investimento presenta una diversificazione sufficiente.

■ ALESSANDRO SGRO

Borsa – Oggi

La newsletter vi offre quotidianamente tutte le informazioni di borsa aggiornate
www.raiffeisen.ch/newsletter



IL NOSTRO CONSIGLIO D'INVESTIMENTO

Per investitori che privilegiano la sicurezza

Con il *Vontobel Floored Floater con tasso di interesse LIBOR CHF a 3 mesi* (valore: 14149846) vi offriamo un investimento in franchi svizzeri con una cedola minima garantita dell'1,75% annuo. Inoltre con questo investimento potete approfittare di interessi in aumento, poiché l'ammontare della cedola versata trimestralmente è collegato al LIBOR CHF a 3 mesi. La durata è di cinque anni. Con l'aggiunta di un'obbligazione di riferimento di Holcim (Rating Moody's: Baa2, Standard & Poor's: BBB) è possibile ottenere un interessante rendimento minimo. A tale scopo è necessario assumere il rischio di solvibilità del debitore di riferimento (Holcim). Mediante una garanzia da pegno (COSI®) il rischio di perdita dell'emittente viene invece quasi completamente eliminato in questo investimento. La stessa struttura di prodotto è disponibile anche in euro (valore: 14149848). In questo caso il valore di base è l'EURIBOR EUR a 3 mesi. La cedola minima è del 3,125%.

Prodotto d'investimento per investitori ad alto rischio

I Raiffeisen ETF – Solid Gold e Solid Gold Ounces offrono una possibilità semplice per partecipare all'andamento del prezzo dell'oro. L'oro viene depositato fisicamente e custodito nella cassaforte di Raiffeisen Svizzera. Il Raiffeisen ETF – Solid Gold Ounces è l'unico ETF su oro in Svizzera che custodisce il metallo fisico in lingotti da un'oncia (31,1035 grammi) e ne consente la consegna. In questo modo si ha la sicurezza di poter convertire in qualsiasi momento le quote di fondo in lingotti d'oro da un'oncia già a partire da piccole somme d'investimento. Una ridistribuzione da fondi di terzi nel Raiffeisen ETF – Solid Gold Ounces è utile se il cliente vuole avere la possibilità di prelevare l'oro fisico in pezzature più piccole. Per i fondi analoghi di offerenti terzi è in genere possibile farsi consegnare senza problemi solo lingotti standard (12,5 chilogrammi).



Grande interesse da parte dei Media per l'acquisizione della Notenstein Privatbank AG.

Raiffeisen rafforza il proprio know-how nel settore degli investimenti

■ Raiffeisen rafforza la propria posizione di Gruppo bancario leader ampliando le attività di consulenza patrimoniale. Con l'acquisizione della Notenstein Privatbank AG, banca privata di San Gallo, Raiffeisen riuscirà a diversificare a lungo termine le fonti di provento e ad aprirsi a nuovi segmenti. Questo passo è importante anche per la clientela di Raiffeisen, in quanto determina un rafforzamento della qualità della consulenza e dei prodotti.

La Notenstein Privatbank AG, fatta eccezione per tutte le relazioni USA, si occupa delle attività che finora sono state della tradizionale banca Wegelin & Co. di San Gallo, la quale aveva avuto problemi in seguito a denunce da parte delle autorità statunitensi. Con l'acquisizione, resa nota a fine gennaio, Raiffeisen assicura 700 posti di lavoro in Svizzera. Diamo il benvenuto ai nuovi clienti e ai nuovi collaboratori.

Per l'integrazione Raiffeisen fa riferimento al comprovato modello Raiffeisen, con le sue 328 Banche indipendenti. La Notenstein diventa pertanto un altro socio indipendente del Gruppo; non è prevista un'integrazione. Alla direzione dell'Istituto come Banca indipendente ci sarà il Dott. Adrian Künzi, sinora responsabile della Wegelin & Co. Svizzera occidentale. L'offerta di servizi si concentra sulle classiche operazioni per gli investitori privati e istituzionali, nonché sulla gestione patrimoniale. Nel breve periodo non vi saranno ripercussioni per la clientela. Nel medio

e lungo periodo i clienti Raiffeisen potranno riscontrare un aumento dell'attrattività nella consulenza agli investimenti.

«Siamo lieti con l'acquisizione di poter ampliare in misura significativa il nostro settore di attività al private banking nel nostro mercato nazionale e contribuire in modo determinante al suo futuro sviluppo», afferma il Dott. Pierin Vincenzo, CEO di Raiffeisen. Raiffeisen resterà comunque sempre Raiffeisen. Non cambieranno quelle che sono le sue caratteristiche tipiche: sicurezza e vicinanza alla clientela. La Notenstein Privatbank AG, per il suo orientamento strategico, si adatta in modo ottimale a Raiffeisen. Come Raiffeisen, anche la banca privata che conta 13 sedi in tutta la Svizzera, ha un forte radicamento regionale. Anche per la Notenstein, la consulenza è di alto livello, personale e completa.

Raiffeisen è riuscita negli ultimi anni ad ampliare con successo il settore Clientela aziendale; l'acquisizione della Notenstein consente ora anche di gettare le basi per un forte posizionamento nel settore dei clienti facoltosi. Inoltre nel medio e nel lungo periodo sarà possibile diversificare l'attuale fonte di provento, costituita dalle operazioni su interessi. Si tratta di una prospettiva interessante, vista la dipendenza dal margine da interessi che caratterizza la struttura dei ricavi di Raiffeisen. Il tutto a beneficio dell'intero Gruppo e quindi di tutti i soci.

La regina della country music all'Hallenstadion



I fan della country music in Svizzera hanno dovuto attendere 19 lunghi anni per questo scoppiettante concerto: venerdì sera, 2 marzo, nell'Hallenstadion di Zurigo Reba McEntire, Ricky Skaggs, Lonestar e Asleep At The Wheel faranno rivivere in Svizzera l'International Festival of Country Music.

■ Per 23 anni l'«International Festival Of Country Music» ha rappresentato nella Wembley Arena di Londra un trampolino di lancio per le attuali leggende del country. Assente dalla scena svizzera dal 1993, il festival fa ora ritorno all'Hallenstadion di Zürich-Oerlikon. L'attesa è finalmente terminata e ne è valsa la pena. Il programma della 15a edizione del festival quest'anno è davvero notevole e toccherà anche Londra, Belfast e Mannheim. Come principale ospite dell'evento è stata ingaggiata una delle più grandi star in assoluto del country: Reba McEntire, che da quasi quarant'anni mette alla prova le sue enormi capacità canore.

Con 63 hit presenti nella top ten degli Stati Uniti e oltre 55 milioni di album venduti si colloca tra le cantanti al mondo di maggiore successo di tutti i tempi. La 56enne, figlia di un fattore dell'Oklahoma, è nel business della musica dal 1976. Dei suoi 26 album registrati in studio, 17

hanno meritato il disco d'oro o persino il disco di platino. Altrettanto numerosi sono gli Award: 15 American Music Award, 13 Academy of Country Music Award, 9 People's Choice Award, 6 Country Music Association Award e due Grammy Award. Non stupisce quindi che la regina della country music sia entrata a far parte di recente nella Country Music Hall of Fame.

Il successo di Reba McEntire non si limita soltanto alla musica country. Questa leggenda del country ha avuto un suo talkshow sulla TV americana, ha recitato a Broadway, in alcuni film e in tv, ha scritto libri e presentato il suo marchio di vestiti, scarpe, articoli decorativi e valigie. Nella sitcom americana Reba, trasmessa da RTL e sulla ORF, ha interpretato il ruolo principale. Siamo riusciti ad intervistare in esclusiva questa primadonna della musica country così vitale.

■ PIUS SCHÄRLI

Eventi

MEMBER PLUS

Laura Pausini
11 aprile 2012
Arena, Ginevra
25 % di sconto



I Quattro
26 aprile 2012
Stadio, Lugano
25 % di sconto



Zermatt Unplugged
17-21 aprile 2012
Obere Matten, Zermatt
25-50 % di sconto



Ricchi e Poveri
27 aprile 2012
Stadio, Lugano
25 % di sconto



della fortuna avuta nella vita e della carriera vissuta fino a questo momento.

Della sua prima canzone registrata insieme a suo fratello, «The Ballad of John McEntire», sono state vendute 1000 copie. Se ne ricorda ancora?

Ma certo, è stato due anni dopo aver formato la Kiowa Highschool Cowboy Band nel 1971; all'epoca avevo 16 anni. Siamo stati orgogliosissimi di ogni disco venduto.

Quali obiettivi si è prefissata per il futuro?
Mantenermi per quanto possibile in salute e mettere in cantiere altri progetti che semplicemente divertano e piacciono. Nient'altro.

«Panorama»: Quale tra le sue numerose hit country rispecchia al meglio il suo carattere?

Reba McEntire: Senza dubbio «Walk On», perché è una canzone in tutto e per tutto positiva, che dà speranza e incoraggia me e gli altri. Anch'io penso di essere una persona molto ottimista.

Quale è stata finora la difficoltà più grande che ha dovuto superare?

Ottenere nella mia carriera il successo che speravo. Ci attendono tanti progetti che per noi tutti rappresentano una grande sfida. Per poter mantenere il successo, devo fare un lavoro continuo su me stessa.

Di cosa va fiera in particolare?

Di mio marito Narvel Blackstock, di mio figlio (*Shelby Steven, 22 anni, n. d. r.*), di mio nipote,

Ci svela uno dei suoi prossimi progetti?
Cerco di migliorare costantemente il mio marchio Reba, composto da una linea di moda, valigie da viaggio, scarpe, stoviglie, biancheria da letto, tende e asciugamani. Sono inoltre in procinto di avviare un progetto televisivo pilota con l'emittente ABC. La prima della serie, dal titolo «Malibu Country», dovrebbe andare in onda ad aprile.

Come riesce a conciliare carriera e famiglia?
Mio marito nonché manager mi aiuta molto in questo, naturalmente anche il mio team della Starstruck. È chiaro comunque che occorre sempre particolare impegno per mantenere il giusto equilibrio tra lavoro e privato. In ogni caso, ne vale la pena.

Qual è la più grande difficoltà che le donne devono affrontare nel mondo del lavoro?

Capire che ancora oggi è un mondo dominato dagli uomini e sapere che comunque, in quanto donna, dovrai lavorare più duramente per dare prova delle tue capacità e affermarti.

Cosa fa quando non ha impegni, né concerti, insomma niente da fare?

Elaboro le mie foto al computer, me ne sto con la mia famiglia e organizzo le mie cose in modo da poter andare di nuovo in tournée. È come se stessi costantemente facendo la valigia.

Intervista: Mario Dietsche

Con un pizzico di fortuna potete vincere i biglietti!

- 1° premio** 1 x 2 biglietti VIP
- 2° premio** 4 x 2 biglietti per l'International Festival of Country Music
- 3° premio** 10 CD autografati

Rispondendo correttamente alla seguente domanda parteciperete all'estrazione:

Quand'è stata l'ultima volta che l'International Festival of Country Music si è tenuto a Zurigo?

Scrivete entro e non oltre il 22 febbraio 2012 una e-mail a country@raiffeisen.ch. Non dimenticate di fornire sulla mail il vostro indirizzo completo. Buona fortuna!

Biglietti e info: raiffeisen.ch/memberplus

DJ BoBo
Dancing Las Vegas Tour 2012
Tour svizzero
25 % di sconto



Lucio Dalla
29.2.2012 e 4.3.2012
Montreux e Ginevra
25 % di sconto



Pino Daniele
22 maggio 2012
Arena, Ginevra
25 % di sconto



Moon & Stars
6-15 luglio 2012
Piazza Grande, Locarno
25 % di sconto



Foto: Raiffeisen Schweiz

Un premio alla solidarietà

Il Premio Raiffeisen 2011 è stato assegnato al «Tavolino Magico» di Fra Martino Dotta e al Progetto Scuola di scultura per disabili di Casimiro Piazza.

■ A inizio dicembre, come da tradizione da 15 anni a questa parte, la Federazione delle Banche Raiffeisen Ticino e Moesano, rappresentata dal presidente avvocato Mario Verga, ha consegnato il Premio Raiffeisen. La cerimonia si è svolta al Convento di Monte Carasso. Il Premio Raiffeisen, istituito in occasione dei festeggiamenti per il 50.mo della Federazione Ticino e Moesano nel 1997, viene assegnato annualmente per un importo di 10000 franchi, con l'obiettivo di premiare meritevoli iniziative nel campo umanitario, artistico, sociale, scientifico e sportivo.

Nel 2011 il Comitato ha deciso di conferire il Premio ad un'associazione e ad un artista di casa nostra per il concreto sostegno a persone meno fortunate residenti nelle nostre regioni, nel rispetto dei principi di solidarietà e di autoaiuto che richiamano i capisaldi fondanti del Movimento Raiffeisen.

La dotazione del Premio 2011 di 10000 franchi è stata suddivisa in ragione di 5000 franchi ciascuno al «Tavolino Magico» promosso da Fra Martino Dotta e al Progetto Scuola di scultura per disabili di Casimiro Piazza.

«Tavolino Magico», alchimia della solidarietà

Ore 16 circa di un freddo mercoledì di dicembre, è quasi buio ma sulla rampa di accesso di uno dei padiglioni laterali del Conza di Lugano è il giorno del Tavolino Magico e un'ottantina di persone si dispongono in disciplinata fila per richiedere il numero con il quale poi saranno chiamate per poter fare una spesa che non ha pretese di essere completa, ma che sicuramente, con la cifra simbolica di un franco, permette a molti di andare avanti per un po'. Nell'attesa le Volontarie vincenziane offrono un tè caldo e delle caramelle. Tutti stanno seduti e attendono con pazienza, oppure scambiano due parole. Sui tavolini montagne di pane, poi uova, insalata, un po' di formaggi, qualche volta carne, ma tutto deve essere rigorosamente confezionato

nel rispetto delle norme igieniche. «Sembra incredibile, ma il 40% di queste persone ha pasaporto svizzero», racconta il responsabile del punto di distribuzione di Lugano, Fabrizio Fababi, docente di matematica e da tempo volontario per il Tavolino Magico. L'obiettivo è quello di fornire un aiuto temporaneo per superare un momento difficile. I fruitori dei servizi del Tavolino Magico accedono in genere una volta la settimana al Centro di distribuzione più vicino, grazie alla Carta acquisti consegnata loro dalle Cancellerie comunali o dai servizi sociali pubblici o privati.

Nato in Svizzera interna dodici anni fa, Tavolino Magico è ora presente in tutto il Paese (in Ticino da 6 anni) e fornisce un sostegno concreto e diretto ai residenti nel Cantone che, per vari motivi, in un momento economicamente critico, vivono situazioni di ristrettezze finanziarie. A loro disposizione vi sono generi alimentari e beni di prima necessità. La merce è ritirata giornalmente tramite tre furgoni frigo e ridistribuita sotto il coordinamento del responsabile della logistica Klaus Stocker, con il coinvolgimento di una quindicina di persone attive in programmi occupazionali o di inserimento sociale. Sono almeno 1700 le persone che ogni settimana nella Svizzera italiana beneficiano della possibilità di fare la spesa presso i sette Centri di distribuzione sparsi sul territorio cantonale (Bellinzona, Biasca, Caslano, Chiasso, Locarno, Lugano e Mendrisio). Qui vengono offerte le derrate in esubero recuperate presso negozi, grossisti e produttori, in ragione di circa 300 quintali ogni mese, smistati nel Centro di raccolta di Cadenazzo. A beneficiarne famiglie numerose o monoparentali, disoccupati, invalidi o pensionati senza prestazioni complementari, ma anche cosiddetti «working poor», persone che lavorano ma che non ce la fanno ad arrivare alla fine del mese. Grazie a Tavolino Magico e alla solidarietà di un'ottantina di fornitori e 225 volontari possono usufruire di alimentari perfettamente commestibili, altrimenti destinati al macero.



Chi è in difficoltà può fare la spesa al Tavolino Magico pagandola 1 franco simbolico.

Per assicurarsi la necessaria autonomia decisionale ed operativa, Tavolino Magico non usufruisce di sussidi pubblici, bensì di contributi finanziari provenienti prevalentemente dall'economia privata (ditte, banche, fondazioni, associazioni, club di servizio, parrocchie, gruppi, nuclei familiari o singole persone, ecc.). Gli enti donatori sono notevolmente aumentati negli ultimi tempi e questo è sicuramente un segnale incoraggiante che mette in luce la sensibilità di molti. Resta il problema, soprattutto in vista dell'estate, della disponibilità di una seconda cella frigorifera, di cui il Tavolino Magico ha urgentemente bisogno.

Arte per disabili: nuovi stimoli tra socializzazione e creatività

Il pittore e scultore di Sonvico Casimiro Piazza, da sempre artista promotore della cultura al servizio dei meno favoriti, ha fondato nel 2005 la Scuola di Scultura di Villa Luganese dove insegna le varie tecniche a tutti gli interessati colla-

Info

Chi desiderasse sostenere il Tavolino Magico può contattare fra Martino Dotta, e-mail: martino.dotta@tavolinomagico.ch. Maggiori informazioni sul sito www.tavolinomagico.ch

Se volete saperne di più sulla Scuola di scultura di Casimiro Piazza potete visitare il sito www.casimiro piazza.ch

mente senza) offre un'opportunità apprezzabile e significativa che permette a queste persone di trovare uno spazio creativo e relazionale in un ambiente stimolante, consentendo loro di godere di un momento del tutto diverso dalla quotidianità e di sviluppare nuove abilità creative e di socializzazione. Gli allievi vengono avvicinati al mondo dell'arte – inteso come pittura, scultura, intarsio o mosaico – nel rispetto delle loro peculiarità fisiche e mentali. Questo consente loro di superare difficoltà di attenzione, motivazione e concentrazione.

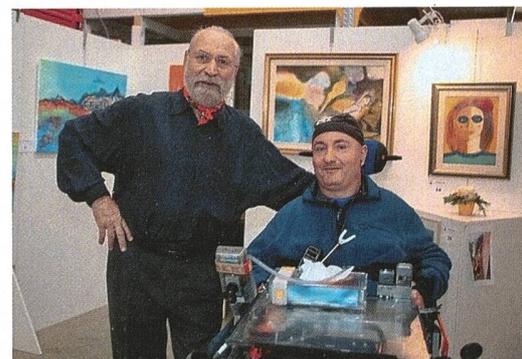
Ne è un esempio Antoine Leisi, tetraplegico a causa di un gravissimo incidente stradale nel 1990 che, come tanti altri ha vissuto grazie a Casimiro Piazza momenti dove l'arte, come dice lo stesso scultore, è il punto di incontro «tra la Testa, il Cuore e lo Spirito». ■ DANIELA GREUB



Da sin. Fra Martino Dotta, l'avv. Mario Verga e Casimiro Piazza.

borando con numerose scuole ed enti ma in particolare, offre gratuitamente dei corsi agli allievi di Scuole speciali (tra cui Breganzona, Pregassona e Zurigo) e agli utenti di organizzazioni come l'Otaf, l'Atgabbes, e la Fonte di Neggio, nonché a disabili adulti vittime di gravi incidenti stradali o importanti malattie. I problemi non mancano, da quelli finanziari a quelli più

prettamente pratici, come l'allestimento del programma adatto ad ogni singola disabilità e la preparazione dei materiali idonei alle loro capacità motorie, come ad esempio i tavoli adattabili per le carrozzine. Casimiro Piazza rende a tutti i suoi amici, come li chiama lui, un'accoglienza amichevole e, aiutandoli a lavorare con le mani (in certi casi solo con una, o anche completa-



Antoine Leisi, tetraplegico, grazie a Casimiro Piazza ha trovato nuovi stimoli nell'arte.

Il valore della disabilità

La data del 3 dicembre è stata istituita dall'ONU quale giornata internazionale dedicata alla persona disabile. Si tratta di una ricorrenza che in Svizzera, ogni anno, si dota di un tema specifico sancito dalla Conferenza delle organizzazioni dell'aiuto privato alle persone handicappate. Per il 2011, la DOK ha così deciso di intitolare la giornata «lavoro – un diritto per tutti».

Da un recente studio della Fachhochschule Nordwestschweiz emerge che solo lo 0,8% dei posti di lavoro in Svizzera risulta effettivamente occupato da persone con handicap, contro il 4% della Francia, il 3,8% della Germania e il 2,6% dell'Austria. Inoltre, solo l'8% delle imprese elvetiche impiegano una o più persone disabili.

In Ticino si è deciso di affrontare questo tema attraverso una manifestazione voluta per mostrare al pubblico l'abilità professionale ed artistica di persone

con diverse tipologie di handicap. Si tratta di «dis-abile all'opera», un evento organizzato dalla Federazione Ticinese Integrazione Andicap e da Egalité Handicap con il supporto, oltre che dello Zonta Club di Locarno, delle Banche Raiffeisen del Locarnese e Valli.

Nella suggestiva cornice di Piazza Grande, animata dalle strutture di Locarno on Ice, 17 associazioni ed istituti dedicati a persone con disabilità hanno allestito per tutta la giornata una piccola fiera, durante la quale hanno avuto la possibilità di presentarsi al pubblico e di far apprezzare ai passanti i lavori creati da diversi laboratori protetti della regione, quali prodotti in cuoio, in legno, conserve, prodotti agricoli, bijoux e molto altro.

Sul palco di Locarno on Ice si sono invece tenute diverse lezioni di sensibilizzazione. Marco Lavizzari, persona che da 16 anni convive con la cecità e padre

di sei figli, ha spiegato al pubblico le cause del suo handicap ed illustrato come sia possibile, anche per chi ha perso la vista, essere comunque attivi nella società attraverso l'uso di specifici mezzi ausiliari. L'intervento di Dragana Veljkovic, persona sorda, ha potuto sensibilizzare i presenti sulla vita delle persone non udenti, le quali comunicano attraverso la lingua italiana dei segni. Dragana ha poi coinvolto il pubblico nel gioco del «telefono senza fili» con il linguaggio dei segni, non senza buffi risultati... Il clown mimo sordo «Maurizio e la pallina rossa» ha incantato grandi e piccini con il suo spettacolo. Maurizio è riuscito a comunicare la sua allegria al pubblico senza il bisogno di parole. Infine, il clou della giornata è stato raggiunto con l'esibizione del gruppo musicale «Ninfea blues band», composto da ospiti con disabilità intellettiva provenienti dall'omonima Casa Ninfea della fondazione OTAF. Il gruppo

Zermatt Unplugged: concerti acustici in un'atmosfera unica!

Gli amanti della musica genuina già da tempo si sono segnati le date sul loro calendario: dal 17 al 21 aprile 2012 il Zermatt Unplugged, unico festival di questo genere in Europa, va in scena per la quinta edizione. Tutti i concerti saranno «unplugged», ovvero acustici senza il ricorso a tecniche da studio. Il suono autentico e di altissima qualità vi farà venire la pelle d'oca, regalandovi tante emozioni. Cantanti, cantautori, band e giovani talenti provenienti da Stati Uniti, Inghilterra, Germania, Francia, Irlanda, Nuova Zelanda e Svizzera si esibiranno di fronte a uno scenario unico a 1600 metri di altitudine.

Grandi della musica come Alanis Morissette, Suzanne Vega, Jason Mraz, OneRepublic, Billy Idol, Mando Diao, Lionel Richie e Reamonn sono già stati rapiti del fascino dell'unplugged e

si sono esibiti sui palchi del tendone e del club del festival. Il cantante britannico Seal, in un'intervista rilasciata a «10 vor 10» della televisione svizzera, aveva sottolineato: «Penso che la natura si sposi perfettamente con la musica acustica».

Torna Chris de Burgh, l'artista argentino naturalizzato irlandese che nel 2007 aprì il primissimo concerto del Zermatt Unplugged. Per la prima volta al festival una topstar francese, Grégoire, stupirà il pubblico. Anche Amy Macdonald, Aloe Blacc e molti altri artisti sconvolgeranno ancora una volta Zermatt.

Nell'atmosfera unica del festival non soltanto le star più conosciute sapranno incantare i numerosi spettatori. Sui sei palchi allestiti, i cosiddetti «New Talent Stages», suoneranno le probabili stelle del futuro. Roger Alton, caporedattore del Times, poco tempo

fa ha detto in un'intervista: «Mi recherò a Zermatt per scoprire talenti inglesi». Si riferiva a Duncan Townsend, uno dei fenomeni musicali dello scorso anno.

I soci Raiffeisen con carta Maestro riceveranno due biglietti al prezzo di uno per il concerto di apertura di Chris de Burgh il 17 aprile. Per loro anche uno sconto del 25% sugli altri concerti principali: Amy Macdonald, Grégoire e Aloe Blacc. I biglietti dei concerti vanno a ruba; tentate la fortuna più velocemente che potete! Per ordinare i biglietti www.raiffeisen.ch/memberplus (portale MemberPlus). Maggiori informazioni sull'evento musicale e sul programma sono disponibili su www.zermatt-unplugged.ch.

Panorama mette in palio 3 x 2 biglietti per il concerto di Aloe Blacc, sabato 21.4.2012 nel tendone principale. Scrivete una cartolina entro il 26 marzo 2012 (termine di partecipazione) a Raiffeisen Svizzera, Raiffeisen Svizzera, «Zermatt Unplugged», Sponsoring WO552, Raiffeisenplatz/casella postale, 9001 San Gallo. (nh)





in pochi istanti ha riempito la Piazza di pubblico, affascinato ed incredulo di fronte all'eccezionale qualità dei musicisti, che si sono esibiti in popolari brani pop, rock e blues.

daphne.settimo@ftia.ch, resp. promozione FTIA

Il gruppo musicale Ninfea blues band in azione.

Un bancomat anche a Caneggio

Da tre mesi la Raiffeisen Mendrisio e Valle di Muggio, ha ampliato i propri servizi presso la sede di Caneggio con l'installazione di un nuovo distributore automatico di banconote attivo 24 ore su 24 a beneficio di tutti gli utenti della regione. Inoltre, dall'inizio dell'anno, la sede di Caneggio ha esteso i suoi orari d'apertura: lunedì dalle 8.15 alle 11.45, martedì dalle 13.30 alle 17, giovedì dalle 8.15 alle 11.45 e venerdì dalle 13.30 alle 17.

Grazie ad un Servizio Consulenza mobile e flessibile, concordando un appuntamento, il cliente potrà soddisfare tutte le proprie necessità in materia di risparmio, investimento, previdenza o credito.



La Raiffeisen di Caneggio con il nuovo bancomat.

Irene Pusterla, miglior sportiva 2011

Ha vinto per il secondo anno consecutivo il premio come miglior sportiva la brava Irene Pusterla, atleta della VIGOR Ligornetto, incoronata lo scorso fine novembre al Padiglione Conza di Lugano. La serata è stata organizzata da Aiuto Sport Ticino, con il sostegno di Raiffeisen e Vivacare in collaborazione con l'Associazione ticinese giornalisti sportivi, il Club Manager sportivi della Svizzera italiana e la FTIA. Dopo sei mesi di voto da parte di pubblico e giuria, la primatista svizzera di salto in lungo e triplo si è imposta nella categoria élite del prestigioso riconoscimento, davanti a Siro Bortolin della ginnastica artistica e al giocatore dell'HCAP Inti Pestoni.

Sembra quasi una tradizione: gli atleti sostenuti da Raiffeisen vincono il premio del miglior sportivo dell'anno! Era già successo con Lara Gut, vincitrice delle edizioni 2008 e 2009 e si è replicato nel 2010 e 2011 con Irene Pusterla: atleta in cui ha creduto fermamente dapprima la Banca Raiffeisen del Monte San Giorgio (con il presidente avv. Roberto Corsenca e il direttore Massimo Stocco) e in seguito tutto il Gruppo Raiffeisen. Tra i giovani ha primeggiato invece Alex Fontana, vincitore del campionato europeo di Formula 3 (assente alla consegna dei premi per allenamenti a Valencia), davanti al giocatore dell'Ambri Piotta Gregory Hofmann e a Emily Berti, della ginnastica artistica. Irene Pusterla si è aggiudicata anche il duello finale come vincitrice assoluta, che la vedeva opposta ad Alex Fontana, a cui ha espresso davanti al pubblico tutta la sua ammirazione per i risultati conseguiti. Durante la riuscita serata-spettacolo, condotta con grande ritmo dal giornalista della RSI Enrico Carpani, è stato consegnato anche il premio etico al Gruppo «Corsa della Speranza» di Lugano. Con Irene



Oscar Toscanelli, nuovo presidente della Commissione Marketing della Federazione Banche Raiffeisen Ticino e Moesano con Irene Pusterla.

Pusterla, che sta lavorando duramente per le Olimpiadi estive di Londra, si è voluto complimentare anche Oscar Toscanelli, direttore della Banca Raiffeisen Medio Cassarate nonché nuovo presidente della Commissione Marketing della Federazione Banche Raiffeisen Ticino e Moesano, che ha inoltre portato a tutti i presenti il saluto di Raiffeisen.

Il piacere di abitare

Le migliori marche per l'arredamento ti aspettano a Sant'Antonino.
Oltre cinquemila metri quadrati per soddisfare ogni tuo desiderio.

Minotti



091 851 98 00

Sant'Antonino

delcomobili.ch

DELCO^o
MOBILI

I Vad Vuc a Teatro con Matteo Pelli e Maxi B

Decisamente difficile assistere ad un concerto dei Vad Vuc comodamente seduti in un teatro, com'è invece avvenuto al Cittadella di Lugano lo scorso 3 dicembre. Tant'è che buona parte dei 400 spettatori, tutti soci e clienti Raiffeisen che sono riusciti ad aggiudicarsi i biglietti messi in palio presso tutte le Banche del Ticino e Moesano, si sono alzati per scatenarsi al ritmo della musica di un gruppo che sta andando davvero alla grande, con alle spalle 6 album, 300 concerti in 9 anni e l'apertura di performances di artisti d'eccezione come i Gotthard, Paul di Anno, (ex Iron Maiden), Modena City Ramblers, Davide Van De Sfroos e moltissimi altri. O meglio alla stragrande come ama dire Matteo Pelli... Un sempre frizzate e scanzonato Matteo che insieme a Cerno, voce e leader dei Vad Vuc, ha dato vita ad uno spettacolo di due ore di pezzi scatenati su basi di vorticosi folk irlandesi alternati ad altri più lenti e introspettivi. Il tutto condito da battute e da intermezzi come il divertentissimo «Fuori controllo» interpretato da Matteo con Maxi B. Chicca della serata la presenza del quartetto d'archi Gnu Quartet che ha dato un notevole valore aggiunto al concerto, portando a 12 il numero di musicisti sul palco. I Gnu Quartet sono stati ospiti a San Remo 2011, hanno due album propri alle spalle, una collaborazione per altri quindici e un impegno musicale trasversale con brani originali, rielaborazioni e partecipazioni varie con arti-



sti molto diversi. Davvero riuscito e ulteriormente arricchente l'abbinamento tra i Vad Vuc e I Gnu Quartet sul palco del Cittadella, che probabilmente non aveva mai vissuto momenti di così straordinaria vitalità come quella portata in scena dai 12 musicisti scatenatisi per oltre due ore. «Troppo poche», ha commentato una spettatrice presente, «I concerti dei Vad Vuc dovreb-

Un momento del concerto.

bero durare tutta la notte...» Pubblico sicuramente felice di sentire, in diretta da Cerno, che nel 2012 vedrà la luce il loro nuovo album.

Swissminiatur: tessera famiglia gratuita anche nel 2012 per soci e clienti Raiffeisen

Sono circa 3000 le tessere per l'ingresso gratuito di tutta la famiglia alla Swissminiatur distribuite nel corso del 2011 ai soci e clienti Raiffeisen che ne hanno fatto richiesta. Un partenariato davvero di successo, con richieste di tessere giunte da tutta la Svizzera italiana e che meritava quindi di essere riproposto anche per il 2012.

Onde evitare inutili sprechi ristampando tutte le tessere di plastica, quelle del 2011 saranno rinnovate anche per quest'anno semplicemente presentandole e richiedendo il nuovo adesivo 2012 alle casse della Swissminiatur, a partire da marzo.

Coloro che invece non sono ancora in possesso della tessera, la possono richiedere presso la propria Banca, compilando l'apposito formulario.

Le manifestazioni alla Swissminiatur sono numerose e variate e le famiglie avranno di che divertirsi, in particolare nel corso di quegli appuntamenti a loro dedicati, diventati ormai un «must» del parco, e che cominciamo a segnalarvi: la festa del papà il 19 marzo, la festa della mamma il 13 maggio, «amici degli animali» il 3 giugno e la festa dei bambini il 9 settembre.

In occasione della festa dei bambini dello scorso mese di settembre Raiffeisen è stata protagonista insieme a Matteo Pelli, che si è fatto immortalare con i piccoli visitatori e ha consegnato la foto in tempo reale, in ricordo della bella giornata. Oltre a quelle segnalate Swissminiatur prevede per il 2012 diverse novità tra cui la presentazione di nuovi modellini, serate gastronomiche



Divertimento per tutta la famiglia.

a tema, eventi musicali e tutto quanto può far spettacolo nella piccola Svizzera. Per maggiori informazioni www.swissminiatur.ch; tel. 091/640 10 60.

straMangiada, iscrizioni aperte



Mangiapass e bicchiere per le degustazioni: così si affronta la straMangiada!

Ci sono vari modi per far conoscere le bellezze di una regione e i suoi prodotti; quello proposto dai valposchiavini è però molto originale, e sicuramente di grande impatto propagandistico. Si tratta della «straMangiada», una camminata enogastronomica in programma domenica 1 luglio 2012 sul sentiero lungo sette chilometri che costeggia il bellissimo lago di Poschiavo. La cammi-

nata, giunta alla sua 7ª edizione, è accessibile a chiunque, essendo il percorso interamente pianeggiante; unica condizione posta dagli organizzatori è quella di presentarsi alla partenza «muniti di una buona dose di appetito e di allegria!» Lungo il tracciato ci sono infatti ben dieci soste dove i partecipanti possono assaggiare svariati prodotti culinari, rigorosamente locali, accompagnati dai vini valtellinesi prodotti dalle case vinicole valposchiavine. Un pasto completo, insomma, con gli antipasti, i primi piatti, il gelato, il piatto principale, i formaggi, i dolci, le tisane valposchiavine, il caffè e infine il grappino. Il tutto per la gioia dei circa 2 mila partecipanti, numero limite massimo che gli organizzatori hanno deciso a malincuore di fissare per motivi logistici. «Ogni anno riceviamo tantissime richieste da ogni angolo della Svizzera e

dall'Italia del Nord», ci ha detto Rocco Del Tenno, uno degli organizzatori. «Con rincrescimento dobbiamo chiudere le iscrizioni già alcuni mesi prima della manifestazione». Novità di questa edizione sono le proposte per passare un weekend speciale in Valposchiavo in occasione della straMangiada, con possibilità di conoscere più approfonditamente questa valle grigionese italiana. Insomma se a qualche lettore venisse la voglia di fare una capatina in Valposchiavo il prossimo 1 luglio l'invito è quello di iscriversi il più presto possibile. Tutte le informazioni in merito si possono trovare sul sito www.stramangiada.ch. Raiffeisen Valposchiavo è partner ufficiale della straMangiada fin dalla prima edizione: un abbinamento ideale che conferma l'attaccamento della Banca alle proprie radici e la missione che la lega al territorio locale.

Un 2012 ancora in compagnia di Matteo Pelli

Ancora grandi serate, eventi esclusivi per clienti e i giovani ci aspettano nel corso della primavera.

Con Matteo Pelli ritorna il Bigio e i suoi ospiti per tre serate sulla Tradizione e il dialetto... Quest'anno saranno protagonisti ad Acquarossa, Magadino e in Mesolcina nel prossimo mese di marzo.

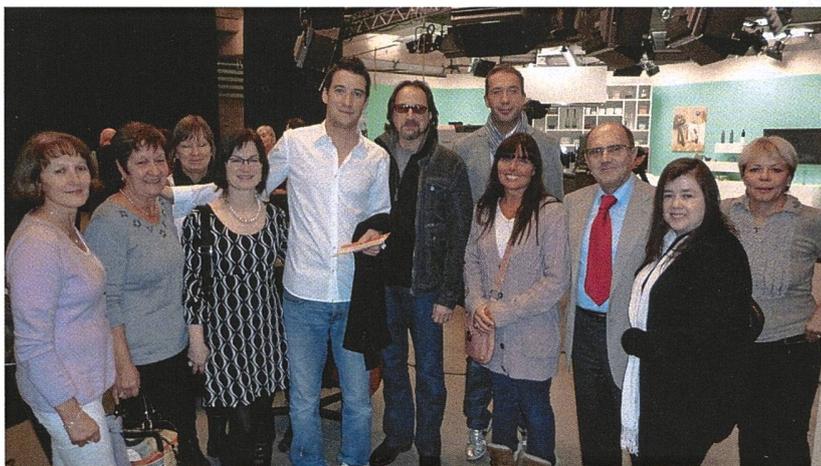
Gli inviti omaggio, riservati ai clienti Raiffeisen, possono essere richiesti alla propria Banca. Grande cucina e chef stellati per un corso esclusivo di cucina e pranzo, rispettivamente cena, in compagnia di Matteo Pelli e dei più famosi cuochi che, dopo la breve teoria e la preparazione dei piatti, si siederanno a tavola con voi. Un'occasione che non capita tutti i giorni e che un fortunato gruppo di clienti potrà godersi una domenica del prossimo mese di aprile a Bellinzona.

Dopo il successo dello scorso anno sarà riproposto per i ragazzi (8-15 anni), tra maggio e giugno, il Raiffeisen camp con i più grandi protagonisti del calcio.

Al momento della chiusura redazionale di Panorama le date degli eventi erano in via di definizione. Per conoscere tutti i dettagli potete rivolgervi alle vostre Banche che vi metteranno a disposizione le cartoline di partecipazione alle varie iniziative.

Clienti Raiffeisen in visita agli studi di «Attenti a quei due»

Procura una certa emozione visto dal vero, alle prese con i concorrenti nella sua casa-studio televisivo, il nostro Matteo Pelli... Ormai diventato, oltre che star della televisione, anche direttore artistico e protagonista di fortunatissimi eventi per il nostro Gruppo bancario, Matteo continua ad essere il beniamino di casa nostra. Tanto che i fortunati sorteggiati al nostro concorso, lanciato sul numero di ottobre di «Panorama», per poter accedere ad una visita guidata agli studi di «Attenti a quei due» sono arrivati da tutto il cantone sfidando buio, pioggia e traffico. Poter toccare con mano l'ambiente concitato delle regie, quello allegro e scanzonato dell'ormai navigatissimo quiz e l'adrenalina di altri studi dove si girava in diretta, compresa una puntatina a quello del Telegiornale, ha decretato la riuscita di due serate decisamente diverse dal solito.



Il gruppo clienti Raiffeisen con Matteo Pelli, la mitica «voce» di «Attenti a quei due» e l'avvocato Mario Verga.

Arriva l'inverno, con
quello che serve.

1.



2.



3.



4.



- 1. München 48523-10
CHF 170,-
- 2. Passau 49320-09
CHF 140,-
- 3. München 48518-61
CHF 170,-
- 4. Yukon 49215-60
CHF 210,-



ara

Le scarpe che fanno per me.

nel Suo negozio di calzature di qualità

per ulteriori informazioni: AREX AG · Seestrasse 49 · CH-6052 Hergiswil Tel.: 041/6324030 · Fax: 041/6324039 · info@arex.ch · www.ara-shoes.com



GENAZZI & ARTIOLI

G&A Habital SA

Via Industria 16
6814 Lamone

www.genazziartioli.ch

Tel: 091 873 45 00



Il TCR con un grande futuro

Prema Multi Cashpro



Massima sicurezza nel deposito e prelievo di banconote CHF e di banconote Euro

- Massima affidabilità grazie all'inserimento trasversale delle banconote
- Funzione di conteggio ad alta tecnologia delle banconote con controllo di autenticità e utilizzo slot di reject
- Design ultra moderno e funzionale
- Design modulare con molte opzioni possibili
- Configurazione di al più 36 denominazioni
- Funzionamento online per Dialba

prema
Cash Handling Systems

PREMA GmbH
Tychbodenstrasse 9 Telefono 062 788 44 22 prema@swissonline.ch
CH-4665 Oftringen Fax 062 788 44 20 www.prema.ch

Telethon 2011: gara di solidarietà



I Ragazzi di Telethon in azione.

L'azione Telethon 2011 del 2 e 3 dicembre sembra aver fruttato oltre i 2,5 milioni di franchi, importo raccolto nel 2010. L'ammontare esatto delle donazioni generosamente offerte dai cittadini si saprà solo a giugno 2012, al momento della chiusura dei conti, ma già ora la Fondazione intende ringraziare sia i volontari per essersi attivati su tutto il territorio nazionale, sia il grande cuore dei donatori. Basti pensare che solo nella Svizzera italiana sono state più di 50 le manifestazioni promosse

nell'ambito dell'azione 2011: dai concerti della Filarmonica di Gorduno assieme all'orchestra Vivaldi, all'Orchestra Lago Maggiore ed ai Ragazzi di Telethon, ai Babbo Natale in moto, al lavaggio auto da parte del Corpo Pompieri, alla vendita del peluche Jade, alle cartoline augurali di Orio Galli e a tanto altro: la fantasia e specialmente l'impegno non sono di certo mancati.

Purtroppo per le malattie genetiche rare i fondi per la ricerca a disposizione sono pochi: grazie alle donazioni la

Fondazione Telethon si impegna a finanziare, con circa la metà dei proventi, progetti di ricerca. Si pensi che un nuovo farmaco può costare anche un miliardo di franchi e proprio perché le malattie sono rare, è difficile trovare chi è disposto a investire capitali di questa entità, poiché difficilmente sono recuperabili in tempi utili.

L'altra metà delle donazioni viene impiegata – per il tramite delle associazioni di pazienti – per l'aiuto e sostegno ai pazienti ed alle loro famiglie, per cercare di offrire loro anche momenti di vacanza e di svago o ad esempio la possibilità di suonare nei «Ragazzi di Telethon» assieme all'orchestra Vivaldi o fornire loro supporti e mezzi ausiliari per cercare di assicurare – malgrado la malattia – una buona qualità di vita.

Le donazioni sono sempre benvenute, in ogni momento dell'anno: online tramite il sito www.telethon.ch; con un versamento sul ccp 10-16-2; inviando un sms al numero 339 e digitando TELETHON IT e l'importo desiderato.

Raiffeisen Mendrisio e Valle di Muggio: artisti in agenda

La Banca Raiffeisen Mendrisio e Valle di Muggio, fedele alla tradizione avviata qualche anno fa, propone anche per il 2012, la sua agenda speciale che tende a mettere in luce le peculiarità del suo bel territorio, il Mendrisiotto.

Dopo ciclismo, vini e ristoranti, il tema scelto per il 2012 è il mondo dell'arte contemporanea. Nel corso delle varie settimane vengono presentati diversi artisti, pittori e scultori, attivi nella regione o che vantano vincoli particolari con essa. Da Silvano Gilardi a Selim Abdullah, da Ivo Soldini a Petra Weiss, passando per Enrico Sala, Gabriela Spector o Hans Brun, e tanti altri che hanno fatto dell'arte e del proprio talento artistico il fulcro della propria vita.

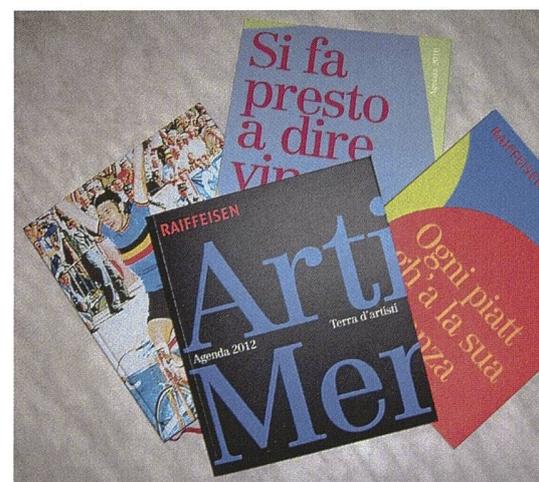
Una pubblicazione che non mancherà di ripetere il successo di quante l'hanno preceduta, proprio per il particolare abbinamento dell'aspetto pratico al carattere divulgativo dell'opera.

Uno strumento di lavoro e piacere che ci accompagnerà per un intero anno e, considerato l'interesse del tema, anche oltre, trovando sicuramente un suo spazio nella biblioteca di casa.

Per valorizzare ulteriormente quanto fatto, Raiffeisen dedicherà, a rotazione, seguendo il calendario delle varie schede di presentazione, una vetrina della sede di Mendrisio agli artisti che hanno aderito all'iniziativa.

Soci e clienti della Banca la potranno ottenere, fino ad esaurimento, presso gli sportelli di Mendrisio, Castel San Pietro, Brusino Arsizio, Caneggio, Capolago, Morbio Superiore e Muggio.

In primo piano l'agenda del 2012 con quelle che l'hanno preceduta.



Fidate, radicate, sociali

La fiducia riposta nelle cooperative è tanta. L'orientamento per un risultato a lungo termine, le strutture regionali, la vicinanza alla clientela sono soltanto alcuni dei loro punti di forza. Solo i giovani non le trovano ancora affascinanti. Il primo sondaggio rappresentativo condotto sulle cooperative fa ben sperare.

■ La percezione delle cooperative è ancora molto disparata, come dimostrato dagli articoli pubblicati all'inizio del 2012, proclamato dall'ONU Anno Internazionale delle Cooperative. Da un articolo apparso sulla NZZ il 3 gennaio 2012 sul «Kreuz» di Soletta – primo pub-ristorante con forma di cooperativa della Svizzera – la cooperativa risulta «un'isola del futuro».

La «fuoriserie cooperativa termina il suo corso» profetizza invece la prima edizione dell'anno della SonntagsZeitung. Giunge alla conclusione opposta la NZZ, che si interroga sulla «cooperativa come caso eccezionale» e titola: «Vincente – nonostante tutto?». Il quotidiano Berner Zeitung riporta l'alta congiuntura delle cooperative proprio in tempi di crisi. E per la Neue Luzerner Zeitung la cooperativa è il «capitale di democrazia» per eccellenza.

Salde come rocce

Nella difficile situazione economica attuale e in una società in rapido mutamento, le cooperative sono una «seconda terza via», come le aveva definite tempo fa l'ex direttore di Avenir Suisse, Thomas Held? Raiffeisen, Migros, Volg e, insieme ad esse, oltre 9600 altre cooperative presenti sul territorio elvetico sono salde come rocce, con i loro tranquilli posti (di lavoro) in mezzo alla concorrenza globale? Le cooperative sono «aziende a carattere associativo» che richiedono quindi ai propri dirigenti notevoli sforzi, come ha dichiarato il decano della ricerca svizzera sulle

cooperative, il Prof. Robert Purtschert, nel suo libro pubblicato nel 2005 «Das Genossenschaftswesen in der Schweiz» (trad. Il sistema cooperativo in Svizzera)?

Altre domande che possiamo inoltre porci sono: cosa sta alla base del persistente successo delle cooperative, quale immagine hanno, cosa le caratterizza e come appaiono agli occhi della popolazione svizzera? La Comunità di interessi delle società cooperative (IGG; costituita nel 2010 da Raiffeisen, che ne è la responsabile, insieme a Fenaco, Mobiliar, Mobility, WBZ) cercava risposte a queste e altre domande. La IGG, in collaborazione con l'Istituto gfs.bern, ha inoltre elaborato il primo studio rappresentativo in materia di cooperative. Di seguito gli esclusivi risultati del sondaggio telefonico condotto su un campione di 1004 persone (dai 18 anni di età) nel novembre 2011.

Giudizio spontaneo: positivo

Alla domanda «Cosa le viene in mente in modo spontaneo alla parola 'cooperativa'?», la gente ha risposto: associazione/unione, Migros, cooperative edilizie, Coop, Volg, Landi, Fenaco, diritto di partecipazione, in generale qualcosa di positivo, senza scopo di lucro, utile reinvestito, vicina al popolo e di pubblica utilità, impresa sociale, cooperative agricole, soci/collaboratori partecipano alla cooperativa, Raiffeisen, altre banche, ecc. (in ordine di frequenza). Il 91% associa alle cooperative connotazioni positive.

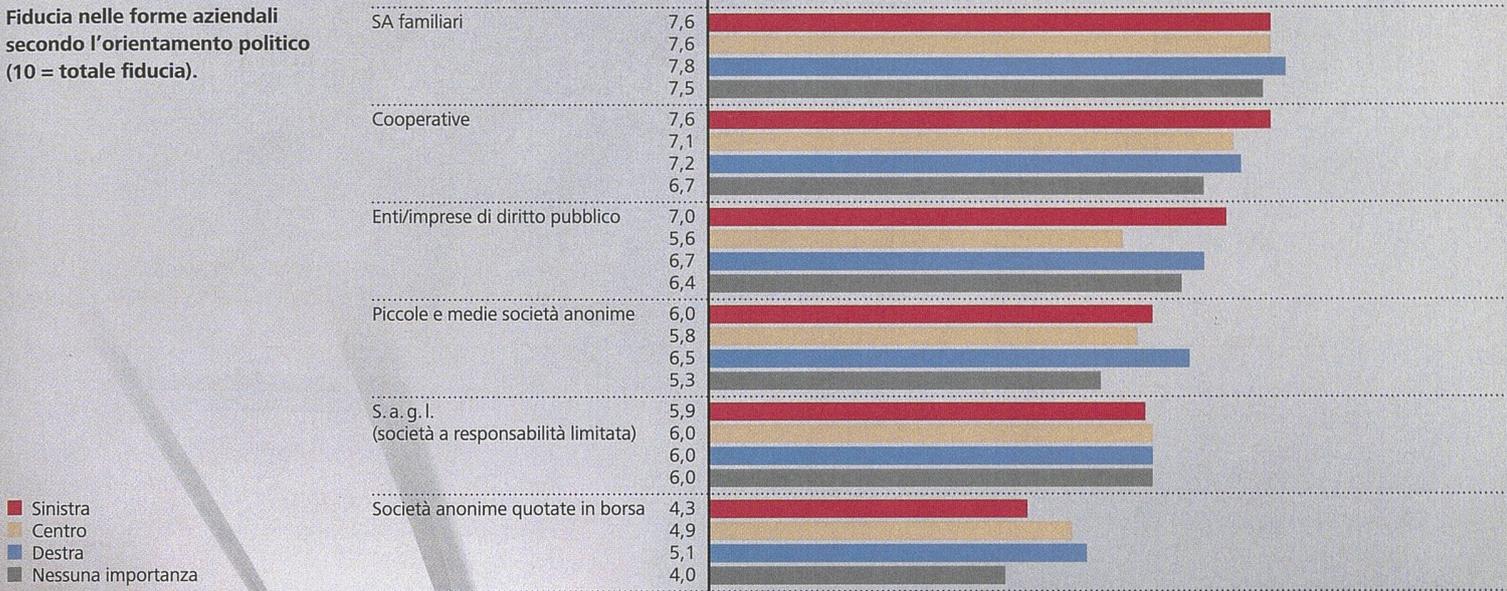
Meno conosciuta è invece la forma giuridica di impresa. Il 60% degli intervistati, tuttavia, era ugualmente a conoscenza del fatto che Raiffeisen è una cooperativa.

Elevata fiducia

Su una scala da 1 a 10, le cooperative godono di un 7,2 di fiducia; i valori oltre il 7 si possono considerare pari a «buono», quelli intorno all'8 a «ottimo». Il 47% degli intervistati dà un voto alle cooperative pari o superiore a 8. Enti di diritto pubblico (6,7), PMI e S. a. g. l. (6 rispettivamente) godono di un grado intermedio di fiducia, mentre le società anonime (SA) quotate in borsa con un 4,7 registrano una mancanza di fiducia.

Il livello di fiducia riposto nelle cooperative da persone appartenenti a tutti gli schieramenti politici (sinistra, centro, destra) è comunque alto (oltre il 7). Soltanto per le SA a conduzione familiare, i valori sulla fiducia determinati dal personale orientamento politico sono leggermente superiori (7,8 per persone di destra). Ad un livello simile a quello delle cooperative, si attesta la fiducia verso gli enti di diritto pubblico (7 per persone di sinistra). Le SA, persino nell'«ala politica conservatrice» (centro/destra), si aggiudicano un voto non sufficiente in materia di fiducia (5,1/4,3). Non incide sul voto riguardo alla fiducia nelle cooperative, invece, lo status di socio o non socio degli intervistati. Persino i non soci danno un 7, mentre i soci un 7,5. >

Fiducia nelle forme aziendali secondo l'orientamento politico (10 = totale fiducia).



Rilevanza dei vantaggi delle cooperative. Ad esempio, il 39% degli intervistati considera l'affidabilità a lungo termine un fattore importante.



La cooperativa «Les Mini-Marchés» lotta per mantenere un commercio al dettaglio indipendente. Nella foto Monika Flückiger, proprietaria del negozio a Courcelon. Altri ritratti di cooperative li potete trovare nell'ultimo rapporto aziendale di Raiffeisen.





La qualità della vita è una questione di protezione assoluta.

Sistemi di segnalazione scasso • aggressione • sorveglianza video • controllo accessi
• rivelazione incendi • spegnimento incendi

Securiton SA, Succursale Ticino
Tel. +41 91 605 59 05, www.securiton.ch

Una società del Gruppo Securitas Svizzera

 **SECURITON**
Per la vostra sicurezza

« il mio nuovo wellness. »

Küng Sauna conquista lo spazio in cui si vive. Grazie alla qualità straordinaria, all'innovazione e al know-how raggiungiamo gli standard più elevati e realizziamo oggetti di design unici. Per voi. Swiss Made.

Venite a conoscerci a Wädenswil, alla nostra esposizione di 800 m², oppure online.

+41 (0)44 780 67 55
kuingsauna.ch

küngsauna
SWISS MADE



Prodotto storico per il XXI secolo

La cooperativa è un prodotto ben riuscito della storia. Si afferma a partire dal XIX secolo con i principi fondatori dell'epoca: autoaiuto, amministrazione autonoma e autocontrollo (sussidiarietà), responsabilità personale. Le cooperative erano e sono concepite come parte dell'economia (sociale) di mercato. Una persona si rivolgerà quindi a una cooperativa se è almeno al pari della concorrenza presente sul mercato. A giungere a questa conclusione è Thomas Brockmeier, nel suo libro pubblicato nel 2007 «Volkswirtschaftliche Theorie der Kooperation in Genossenschaften» (trad. Teoria politico-economica della cooperazione nelle cooperative).

Altre considerazioni di Brockmeier in merito sono: le cooperative non agiscono al servizio del

bene comune, ma devono adeguarsi alla privata utilità del loro operato a favore dei soci. Si diventa infatti soci di una cooperativa perché si prospetta un miglioramento della propria situazione, quando cioè si può migliorare la propria posizione sul mercato o ampliare le proprie possibilità di consumo. Tale orientamento di «privata utilità dei soci» mette in luce il motivo per cui una cooperativa moderna come Raiffeisen rappresenti, in un certo senso, un'istituzione in linea con il mercato: perché offre più e più volte ai suoi soci un profitto considerevole.

Anche nel XXI secolo, proprio in tempi di radicale cambiamento, di mutamento, di crisi, le cooperative sono società del futuro fondate su dei valori. Ma mai sono state cooperative socio-

romantiche del benessere. Godono della fiducia delle persone. Se come sembra nel mondo reale-virtuale è tutto sempre a distanza di un clic, i principi della cooperativa assumono allora particolare importanza perché creano identità e identificazione attraverso la partecipazione a una società che offre prodotti e servizi ben definiti, chiari e comprensibili.

Per dirla in modo moderno, la formula magica della cooperativa per il futuro è «social entrepreneurship senza salti della cavallina»: iniziativa o omissione sostenibile e responsabile dal punto di vista sociale.

(phg)

Sostenibilità, regione, vicinanza alla clientela

Sono cinque i fattori che costituiscono essenzialmente la reputazione delle cooperative: risultato economico a lungo termine (7,3), strutture regionali e vicinanza alla clientela (7,2 rispettivamente), approccio responsabile al rischio e assunzione della responsabilità sociale (7 rispettivamente). Gli intervistati ritengono meno confacente alle cooperative, invece, la trasparenza nella comunicazione e la codecisione democratica nello sviluppo aziendale (6,8 rispettivamente); le strutture decisionali sono persino considerate piuttosto deboli e si aggiudicano un 6,1. Non reputano inoltre le cooperative dotate di una spiccata forza innovativa nei prodotti e nei servizi (6,6).

I tre valori cardine maggiormente percepiti nelle cooperative – la sostenibilità economica ovvero l'orientamento verso un profitto a lungo termine, la regione e la vicinanza alla clientela – riscuotono un ottimo consenso all'interno della scala (7,3/7,2), e nessuno dei tre elementi è preponderante rispetto agli altri. È la loro combinazione a delineare il profilo positivo delle cooperative.

È interessante constatare che sia i soci delle cooperative che i non soci attribuiscono praticamente la stessa importanza al voto di partecipazione: 6,9 i soci e 6,8 i non soci. Anche per i tre fattori più importanti di reputazione non si riscontrano differenze significative: risultato economico a lungo termine 7,6 / 7,1; sostegno alle strutture regionali 7,3 / 7; vicinanza alla clientela 7,4 / 7,1.

Cooperativa versus SA

In base alla percezione della popolazione, differenze notevoli si riscontrano invece tra cooperative e società anonime. Soltanto riguardo all'affermazione «hanno prodotti e servizi innovativi» le SA battono le cooperative con uno scarto di 0,2 punti in più. Le differenze più nette a favore delle cooperative si riscontrano nell'ambito del sostegno alle strutture regionali +2,5; risultato economico a lungo termine +2,3; assunzione di responsabilità sociale +2,1; approccio responsabile verso i rischi +2; vicinanza alla clientela e codecisione democratica +1,8 rispettivamente. Persino le strutture decisionali delle cooperative superano di 0,9 punti quelle delle SA, giudicate più deboli.

A prescindere dal gruppo analizzato (popolazione, clienti, soci della cooperativa), il giudizio sui vantaggi offerti dalle cooperative è comunque lo stesso: affidabilità a lungo termine (94%), radicamento nella regione (89%), solidarietà con la Svizzera (87%), condizioni agevolate su prodotti e servizi (80%), cogestione democratica e supporto ai soci in situazioni particolari (78% rispettivamente), partecipazione dei soci all'utile (76%), formazione dei soci (es. Scuola Club Migros) e sponsoring (68% rispettivamente), possibilità di usufruire dei mezzi di comunicazione del societariato (62%).

Potenziale e prospettive

Nel corso della loro storia, i vantaggi delle cooperative e l'elevata fiducia di base dimostrata nei loro confronti dall'intera popolazione sono aumentati. Il fatto che singole cooperative (Migros,

Coop, Raiffeisen, Landi, Volg, DieMobiliar, Mobility ecc.) siano parte integrante della quotidianità di molte persone («vicinanza nel quotidiano»), costituisce un ulteriore punto a favore del giudizio positivo riguardo alla loro reputazione. I prodotti e servizi offerti sono conosciuti, acquistati e consumati. Le insicurezze e i timori nel quadro delle varie crisi odierne (della finanza, dell'economia, dell'Euro, del debito, della borsa ecc.) contribuiscono a formare il profilo positivo delle cooperative soprattutto negli over 48, che hanno subito in prima persona perdite in borsa.

Poche associazioni e un atteggiamento più critico nei confronti delle cooperative lo dimostrano invece le «persone in età più avanzata». A ben vedere, per le cooperative si tratta di una possibilità da cogliere. Valori vissuti, come la sostenibilità e la partecipazione democratica, attirano soprattutto i più giovani, promettendo buone prospettive e molto potenziale. Il bonus di fiducia guadagnato in passato può quindi radicarsi in modo duraturo nel futuro della cooperativa grazie a un profitto individuale per la clientela e un'adeguata comunicazione.

■ HILMAR GERNET*

**Il Dr. Hilmar Gernet, storico e responsabile Politica e Società presso Raiffeisen Svizzera, all'interno della Comunità di interessi delle società cooperative (IGG) è a capo del progetto di studi «Percezione delle cooperative in Svizzera», realizzato in collaborazione con l'Istituto di ricerca gfs.bern.*

Il castello gotico di Trakai.



Viaggio nelle capitali baltiche

I paesaggi di Estonia, Lettonia e Lituania riflettono i colori forti dei verdissimi prati, delle foreste, del mar Baltico, dei 7000 laghi e degli innumerevoli fiumi. E le tre capitali – Vilnius, Riga e Tallinn – vantano un'incredibile ricchezza di architettura romanica, gotica, barocca e classica. Poco conosciute,

ma così affascinanti, queste città non mancheranno di sorprendervi: Vilnius per la sua bellezza con le stradine strette e contorte che conservano lo spirito medievale; Riga per i suoi mille volti e la sua vivacità; Tallinn per le diverse dominazioni straniere che hanno davvero lasciato il segno. Due le oc-

casioni di partire per questo viaggio, come sempre organizzato in collaborazione con Kuoni. Che sia giugno o settembre non lasciatevi scappare questa bella opportunità di prendere la... «via baltica».

■ LORENZA STORNI

Il programma

Sabato: Ticino–Milano–Vilnius

Di primo mattino partenza dal Ticino in pullman per l'aeroporto della Malpensa e volo di linea via Praga per Vilnius. Sistemazione all'Hotel Novotel**** (www.accorhotels.com/it/hotel-5209-novotel-vilnius-centre/index.shtml) situato nel cuore storico e commerciale della città, sui cosiddetti Champs-Élysées.

Nel pomeriggio visita guidata a piedi della città vecchia, dichiarata patrimonio dell'Umanità da parte dell'UNESCO e la più grande dell'Europa orientale. Cena in un ristorante tipico e pernottamento in albergo.

Domenica: Vilnius

Prima colazione in albergo. Il mattino proseguimento della visita guidata di Vilnius. Al termine possibilità di prenotare due visite facoltative. Alla manifattura di lino Jurate verrà mostrato il percorso dal seme al filo fino al prodotto finito. I clienti potranno provare a tessere e verrà loro offerto del pane con semi di lino e del tè. Alla galleria e manifattura di ambra i clienti osserveranno la lavorazione dell'ambra. Pranzo libero.

Nel pomeriggio escursione a Trakai, antica capitale lituana, che è oggi una tranquilla cittadina in una gradevole zona di laghi e isole. Visita all'incantato castello di mattoni rossi in stile gotico. Rientro a Vilnius, cena e pernottamento in albergo.



Lunedì: Vilnius–Siauliai–Riga

Dopo la prima colazione in albergo, partenza in bus per Siauliai e visita alla Collina delle Croci, un promontorio ricoperto di migliaia di croci, grandi e piccole, preziose e non, di legno e di metallo. Pranzo in un ristorante locale tipico.

Nel pomeriggio proseguimento per Riga e sistemazione all'Hotel Tallink****(http://hotels.tallink.com/en/mainMenu/tallinkHotelRiga/default.htm) che si trova vicino al Teatro Nazionale dell'Opera e a ca. 5 minuti a piedi dal centro storico. Resto del pomeriggio a libera disposizione per un primo contatto con la città. Cena libera e pernottamento in albergo.

Martedì: Riga

Prima colazione in albergo. Visita guidata panoramica della città e ai i luoghi di maggiore interesse. Pranzo libero.

Facoltativo: nel pomeriggio possibilità di iscriversi alla visita al Museo Etnografico lettone all'aperto (a ca. 10 km da Riga). Questo museo, fondato nel 1824, accoglie, in una bella pineta che domina il lago, poco meno di 120 edifici autentici rappresentativi delle quattro grandi regioni del Paese (Latgale, Vidzeme, Zemgale e Kurzeme) divisi in altrettanti villaggi. Cena in un ristorante tipico della città e pernottamento in albergo.

Mercoledì: Riga–Sigulda–Turaida–Parnu–Tallinn

Prima colazione in albergo. Intera giornata riservata alla visita del Parco Nazionale di Gauja. Partenza per Sigulda che costituisce la via d'accesso principale al Parco ed è una piccola stazione di cura e un centro per gli sport invernali. Visita alle rovine del Castello di Sigulda, al Castello medievale di Turaida e al Giardino delle Sculture dedicate agli eroi epici lettone. Pranzo in ristorante locale tipico lungo il tragitto.

Proseguimento quindi verso Tallinn con uno stop a Parnu, località turistica e termale, «capitale estiva» dell'Estonia. Arrivo a Tallin e sistemazione all'albergo My City Hotel**** (www.mycityhotel.ee/en/Home) situato in posizione centrale, nel centro storico di Tallinn. Cena libera e pernottamento in albergo.

Giovedì: Tallinn

Prima colazione in albergo. Il mattino visita guidata panoramica per un primo contatto con Tallinn e il suo centro storico. Pranzo libero. Pomeriggio a libera disposizione per ulteriori visite alla città, definita città-museo e dichiarata patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO. Un'occasione per assaporare l'atmosfera medievale che si respira girovagando per le strette viuzze in acciottolato.

Cena in un ristorante tipico della città e pernottamento in albergo.

Venerdì: Tallinn–Milano–Ticino

Prima colazione in albergo. Ultima mattinata a libera disposizione per visite alla città.

Facoltativo: il mattino possibilità di iscriversi a un'escursione a Piritia con visita alle rovine del Monastero di S. Brigida, fondato nel 1407 da alcune religiose svedesi dell'ordine del Santo Salvatore e distrutto nel 1577 dalle truppe di Ivan Il Terribile. Al termine proseguimento per Kadriorg e visita esterna al barocco Palazzo Kadriorg, progettato per lo zar russo Pietro Il Grande dall'italiano Niccolò Michetti. Pranzo libero.

Partenza in pullman privato con assistenza in italiano per l'aeroporto di Tallin e decollo con volo di linea, via Praga per Milano Malpensa. Rientro in Ticino in pullman con arrivo previsto in serata.

Prezzo per persona CHF 1940.– (minimo 30 persone).

Il viaggio comprende

- Trasferita in pullman dal Ticino all'aeroporto di Milano-Malpensa e ritorno (spese autista e autostradali incluse); volo di linea Czech Airlines da Milano a Vilnius (via Praga) e ritorno da Tallin, in classe economica, inclusa franchigia bagaglio di 20 kg; tasse aeroportuali (calcolate a CHF 140.– per persona, soggette a cambiamenti al momento dell'emissione dei biglietti); sistemazione negli alberghi Novotel a Vilnius (2 notti), Tallink a Riga (2 notti), My City Hotel a Tallinn (2 notti) sulla base di camera doppia con prima colazione; trasferimenti in pullman locale dove indicato, e come da programma, spese autista incluse; guida di lingua italiana per tutte le visite, come da programma (inclusi gli ingressi a: Torre di Gedimina a Vilnius, Castello di Trakai, Duomo di Riga, Castello di Turaida e Duomo di Tallinn); 2 pranzi in ristoranti tipici il terzo e il quinto giorno (menu 3 portate, bibite escluse); 3 cene in ristoranti tipici il primo, quarto e sesto giorno (menu 3 portate, bibite escluse); 1 cena all'albergo Novotel di Vilnius il secondo giorno (menu 3 portate, bibite escluse); tasse e servizio agli alberghi; IVA

Visite/escursioni facoltative (minimo 20 persone)

- alla manifattura di lino Jurate a Vilnius il 2° giorno: CHF 28.–
- alla manifattura di ambra a Vilnius il 2° giorno: CHF 20.–
- al Museo Etnografico all'aperto di Riga il 4° giorno: CHF 45.–
- a Piritia e Kadriorg il 7° giorno: CHF 50.–



Riga.

Tallinn.

Tagliando di iscrizione

Da inviare a: Kuoni Viaggi SA, att. Sig.ra Natascha Bomio, Via Ronchetto 5, 6900 Lugano, fax 058 702 67 42.

Il/la sottoscritto/a si iscrive definitivamente al viaggio nel seguente periodo:

2-8 giugno 2012 15-21 settembre 2012

In camera doppia con il signor o la signora _____

Supplemento camera singola (CHF 345.– per 6 notti) sì no

Cognome _____

Nome _____

Via _____

CAP/Località _____

Data _____

Telefono _____

Firma _____

N.B. Per i due viaggi sono a disposizione un numero limitato di posti. Farà stato l'ordine cronologico di iscrizione. L'agenzia Kuoni invierà una conferma con il programma definitivo e dettagliato entro 15 giorni dall'iscrizione o al raggiungimento del numero minimo di partecipanti.





Casa propria e terza età

Coloro che pianificano il proprio pensionamento e sono proprietari di un'abitazione, dovrebbero occuparsi per tempo della situazione abitativa nella terza età. Quanto prima lo si fa, con tanta più serenità si andrà incontro al futuro.



■ Con l'avanzare degli anni spesso la casa acquistata molti anni prima non presenta più condizioni abitative ideali. È su questo punto che i proprietari

meno giovani si pongono domande esistenziali: è il caso di cambiare ancora la mia situazione abitativa in preparazione al pensionamento, vendendo casa o appartamento di proprietà e traslocando in un appartamento in affitto? Devo ammortare per quanto possibile l'ipoteca e ridurre così il mio carico finanziario al minimo?

Che cosa ne sarà della casa, quando non ci sarò più?

È evidente che non è solo l'aspetto finanziario, bensì anche la pianificazione della propria situazione abitativa nella terza età a presentare difficoltà. La casa acquistata quando si era più giovani potrebbe non soddisfare più le esigenze che si manifestano con l'età. Se si contempla la possibilità di cambiare si finisce per chiedersi che cosa fare della propria casa: affittarla, lasciarla in eredità o venderla? Sebbene in molti casi si preferisca dare la casa in affitto o lasciarla anticipatamente ai futuri eredi, la vendita si rivela non di rado la migliore alternativa. In genere

sono decisivi i motivi personali, familiari o finanziari.

Una volta tanto gli esperti sono concordi tra loro: in futuro la proprietà abitativa aumenterà il suo peso nella previdenza per la vecchiaia. Le quattro mura domestiche di proprietà sono meno sensibili alle oscillazioni del sistema rispetto al primo e al secondo pilastro. Per poter adeguare i costi abitativi al reddito dopo la pensione, si può all'occorrenza ridurre il debito ipotecario.

Inoltre, con il passare del tempo il valore di un immobile tenuto in buone condizioni si mantiene tutt'al più invariato. >



È opportuno valutare la propria situazione abitativa per trascorrere una terza età serena.

Qual è l'ipoteca migliore?

Questa è una domanda ricorrente tra coloro che possiedono una casa propria. Attualmente, come già da qualche tempo, le ipoteche Libor si rivelano particolarmente convenienti, anche se sono molto sensibili agli aumenti dei tassi d'interesse.

Non appena l'economia si riprenderà stabilmente, si dovrà mettere in conto un aumento del livello dei tassi d'interesse sul mercato, ma al momento è difficile prevedere quando accadrà.

In particolare in tempi caratterizzati da forti oscillazioni dei tassi d'interesse, molti proprietari di immobili apprezzano la possibilità di poter pianificare le proprie spese: con ipoteche fisse non si corre il rischio di brutte sorprese con improvvisi aumenti dei tassi d'interesse.

In ultima analisi si rivela conveniente individuare la giusta combinazione: in tal senso si dovrebbe pensare anche all'ipoteca variabile

con la sua flessibilità e i tassi d'interesse legati all'andamento del mercato.

Per ulteriori informazioni si rimanda al sito Internet www.raiffeisen.ch/web/modelli-iptecari o si consiglia una consulenza presso la propria Banca Raiffeisen.

Per sempre nel cuore della mamma
BRACCIALETTO PERSONALIZZATO

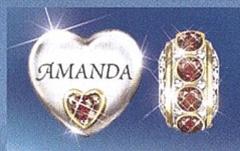


Decorato dalla
pietra
del mese di nas-
cita in cristallo
Swarovski

Per ognuno dei suoi
tesori ha un cuore in
pregiato argento

Un meraviglioso regalo per tutte le mamme

*Per ognuno dei Suoi cari tesori un cuore in
pregiato argento sterling con l'incisione del nome
e decorata con l'appropriata pietra del mese di
nascita in cristallo Swarovski*



Prezzo del prodotto: Fr. 189.90
Pagabile in 3 rate mensili di Fr. 63.30
(+ Fr. 12.90 per Spedizione e
Servizio)

Questo meraviglioso braccialetto per la mamma non è solo decorativo, ma esprime in maniera del tutto particolare l'orgoglio per i suoi figli. Per ognuno dei suoi tesori ha un cuore in pregiato argento, decorato dalla pietra del mese di nascita in cristallo Swarovski. Per ogni braccialetto è possibile avere sei cuori incisi e le relative pietre del mese di nascita. Come graziosa rifinitura, ogni cuore ha accanto a se una rondellina decorata dalle stesse pietre. Un meraviglioso regalo per tutte le mamme. Con confezione regalo.

I colori delle pietre del mese di nascita si ripetono anche sulle rondelle accanto ai cuori.



Per gli ordini on line indicare il numero: 51375

www.bradford.ch

Telefono: 041 768 58 58

I prodotti personalizzati sono esclusi
dalla Garanzia Soddisfatti o Rimborsati.

Dimensione originale: ca. 19 cm di lunghezza.



Scelga i nomi che devono essere incisi (massimo 10 lettere) ed indichi i relativi mesi di nascita

| | | | |
|--------|----------------------|------|----------------------|
| nome 1 | <input type="text"/> | mese | <input type="text"/> |
| nome 2 | <input type="text"/> | mese | <input type="text"/> |
| nome 3 | <input type="text"/> | mese | <input type="text"/> |
| nome 4 | <input type="text"/> | mese | <input type="text"/> |
| nome 5 | <input type="text"/> | mese | <input type="text"/> |
| nome 6 | <input type="text"/> | mese | <input type="text"/> |

BUONO D'ORDINE ESCLUSIVO

Termine di ordinazione: 28 marzo 2012

Si, inviatemi il braccialetto "Per sempre nel cuore della mamma"

- Pagherò in un'unica soluzione
 Pagherò in 3 comode rate mensili
 Pagherò con MasterCard oppure Visa

Codice di sicurezza (le ultime 3 cifre sul retro della Sua carta)

Per cortesia, compilare e spedire subito a:

The Bradford Exchange, Ltd

Jöchlerweg 2 • 6340 Baar

Tel. 041 768 58 58 • Fax 041 768 59 90

e-mail: kundendienst@bradford.ch • Internet: www.bradford.ch

Nome/Cognome Per cortesia, scrivere in stampatello

Via/N.

Cap/Città

e-mail

Firma Telefono

**Intervista ad Alexander Ocker,
Product manager Prodotti di credito di Raiffeisen Svizzera, San Gallo**

«Panorama»: In età avanzata si applicano dei criteri particolari per la concessione di ipoteche?

Alexander Ocker: Per la concessione di crediti la Banca ha bisogno di sicurezze. Tra di esse rientra la garanzia di sostenibilità da parte del cliente beneficiario dell'ipoteca. Ciò significa che il carico finanziario, vale a dire il rapporto tra il reddito complessivo e i costi abitativi, non deve superare il limite del 33%. Dopo il pensionamento si deve considerare che il reddito diminuisce in genere del 30-40% rispetto a prima. Il partner di finanziamento è a completa disposizione per presentare le possibilità esistenti a seconda di ciascun caso specifico.

Se si possiede già un'abitazione, in età avanzata si dovrebbe ammortare l'ipoteca? Di solito una parte dell'ipoteca viene rimborsata prima di raggiungere il pensionamento. In tal senso si utilizzano di norma le risorse costituite nel tempo tramite l'ammortamento indiretto, vincolate fino al pensionamento nell'ambito del terzo pilastro.

Convieni rimborsare ulteriormente?

Dipende da moltissimi fattori. Facendo un confronto sul lungo termine, i tassi d'interesse per le ipoteche risultano al momento ancora bassi. Eventualmente per i capitali liberi da vincoli possono manifestarsi altre possibilità d'investimento interessanti. Si deve essere inoltre consa-



pevoli che il denaro con il quale si riduce l'ipoteca resta vincolato a lungo termine all'immobile. Investirlo potrebbe invece consentire una maggiore flessibilità.

Intervista: Jens Wiesenhütter

Occuparsi per tempo della vendita

Chi possiede un'abitazione comincia a porsi domande concrete sulla propria situazione abitativa futura al più tardi quando si accorge che le proprie capacità motorie diminuiscono. Salire le scale diventa faticoso e curare il giardino è più un fastidio che una gioia. Le condizioni abitative e la proprietà di immobili nella terza età sono due temi strettamente legati tra loro che la maggior parte delle persone difficilmente affronta. Al solo pensiero del cambiamento si sentono spesso impaurite, quasi fisicamente minacciate: le cose a cui ci si affeziona nel corso di anni o decenni, non si cedono a cuor leggero e separarsene è spesso un processo doloroso.

Più si rimanda la questione e più è dura, e maggiore la probabilità che prima o poi ci si trovi comunque costretti a prendere questa decisione a causa di un cambiamento nelle condizioni di vita o di salute, il che rende il tutto ancora più difficile.

Quando si vende l'immobile nel quale si è vissuti sino a quel momento, oltre all'aspetto emotivo assume grande importanza anche il fattore tempo. Non si dovrebbe aspettare troppo a vendere per non doverlo fare in fretta: si potrebbe infatti essere costretti ad

abbassare il prezzo, concessione piuttosto dolorosa e sveniente in età avanzata, perché la casa costituisce parte della previdenza per quando si andrà in pensione.



Eppure che prezzo si può chiedere? In questo caso conviene gestire la pianificazione della vendita insieme a un agente immobiliare di fiducia. Spesso gli agenti immobiliari aiutano anche a trovare una nuova casa in affitto o da acquistare. Se si trova un immobile che corrisponde alle proprie esigenze, si consiglia d'avvalersi di una consulenza del vostro partner finanziario.

Finanziamento della casa nella terza età

In vecchiaia il reddito diminuisce, pertanto non si deve sottovalutare l'ammontare del capitale proprio da investire. Quali sono le fonti finanziarie qualora i risparmi non dovessero bastare? Anche in questo caso l'avanzare dell'età restringe il campo: da giovani per acquistare una proprietà di abitazione ad uso proprio si può anche contare sui fondi della Cassa Pensioni (secondo pilastro) o del terzo pilastro, ma a partire dai 50 anni la somma utilizzabile a tale scopo si riduce. Bisogna informarsi bene: l'ammontare percepibile è stabilito nel regolamento di libero passaggio della Cassa Pensioni.

Dal punto di vista fiscale, non conviene rimborsare direttamente l'ipoteca entro il pensionamento. Converrebbe invece effettuarlo indirettamente e investire l'importo nel terzo



pilastro, fiscalmente agevolato dal legislatore. Non appena ci si ritira dal mondo del lavoro, questa possibilità viene difatti a mancare. A ciò si aggiunge che, con la riscossione dei fondi previdenziali del terzo pilastro, il patrimonio aumenta e, in caso di ammortamento, i debiti si

riducono. In tale circostanza si deve mettere in conto un carico fiscale supplementare.

L'ammortamento va considerato bene anche dal punto di vista dell'imposta sul reddito, poiché il valore locativo proprio continua oggi ad esser tassato come reddito. Per contro un ammortamento riduce gli interessi ipotecari deducibili dal reddito imponibile.

Godersi in serenità la proprietà di abitazione

Si consiglia di pianificare per tempo non solo la previdenza per la vecchiaia, ma anche la situazione abitativa in quanto strettamente legata al tema previdenziale. Infatti, dopo il pensionamento, non muta soltanto la situazione economica, con un reddito che a volte può ridursi anche del 40%, ma anche le esigenze abitative. Anche nel caso in cui si intenda lasciare la propria casa agli eredi, è necessario pianificare. È consigliabile parlarne per tempo in famiglia e con il vostro partner finanziario per poter continuare a vivere serenamente anche in futuro nelle proprie quattro mura domestiche.

■ JENS WIESENHÜTTER



Helen von Albertini e sua figlia si sentono a proprio agio in Engadina

«una fashion», una linea di guanti declinata in numerose varianti.



Eleganza ed esclusività in un guanto

**I guanti sono molto più di un indumento che riscalda:
possono essere anche un grazioso accessorio di tendenza.
E se sono confezionati in una piccola manifattura
della Bassa Engadina, questi prodotti acquisiscono
un valore del tutto particolare.**

■ Ogni forestiero che si reca ad Ardez nella Bassa Engadina non può resistere alla tentazione di passeggiare tra le stradine di questo pittoresco paesino di montagna dei Grigioni, dove sulle facciate degli edifici scopre graffiti suggestivi, ammira i numerosi bovindi e sale forse sull'antica torre di avvistamento, che troneggia sul paese di 400 anime e da cui si ammira un panorama mozzafiato sulla natura alpina circostante. In una di queste antiche case engadinesi la zurighese Helen von Albertini ha allestito tre anni fa il suo atelier di guanti. In una piccola stalla, dove un tempo le mucche trascorrevano i lunghi e rigidi inverni, oggi risuona lo sferragliare delle macchine da cucire. Nella stanza attigua sono immagazzinate innumerevoli balle di stoffa e pelli.

I vantaggi dell'isolamento

Guanti pregiati da un remoto paesino dell'Engadina, lontano dalle capitali della moda? Un posto come questo sarebbe più indicato per un caseificio, un intagliatore o forse un'azienda biologica. Una manifattura che cuce guanti per poi venderli in Svizzera e all'estero a prezzi importanti non sembra particolarmente adatta a questo mondo alpestre, ruvido e a prima vista poco avvezzo alla moda. Helen von Albertini sfodera il suo più bel sorriso nell'accoglierci ad Ardez.

«Ho trovato il posto ideale per la mia quiete e la mia creatività», dice.

La signora von Albertini, che ha trascorso molti anni della sua vita a Zurigo, ha lavorato presso il centro culturale «Rote Fabrik» e gestisce ancora oggi nel centro storico di Zurigo un negozio di guanti, nel 2008 ha impacchettato le sue cose e si è ritirata insieme alla figlia oggi diciannovenne tra i monti grigionesi. «Qui posso concentrarmi meglio sul lavoro», sottolinea l'imprenditrice. Comincia a parlare dell'imponente paesaggio e gli occhi le si illuminano, quando descrive come in inverno cammini ogni mattina sulla neve profonda a 2000 metri di altitudine.

Le fiere di moda di Parigi, Milano e Bologna non sono proprio dietro l'angolo, ma sono comunque raggiungibili velocemente, ogni volta che ci si deve recare per motivi professionali. La cittadina zurighese-grigionese non si è mai pentita di aver scelto il sereno paesino della Bassa Engadina a scapito della grande città e in futuro farà produrre o almeno rifinire parte dei suoi guanti ad Ardez.

I macchinari nella stalla

«La gente del posto mi ha accolta a braccia aperte», dice con entusiasmo von Albertini. Anche se pochi di loro indosseranno i costosi prodotti della sua manifattura, gli abitanti di

Ardez sono molto lieti che nel paese sia stato creato qualche nuovo posto di lavoro e che il vecchio edificio ai margini del villaggio si sia riempito di nuova vita.

Fino a tre anni fa von Albertini faceva produrre i suoi guanti soprattutto in Italia e Ungheria. «Dal trasloco in Engadina produco parte dei miei guanti ad Ardez», racconta dal suo salotto, che si trova proprio sopra l'atelier. Le macchine da cucire, gli utensili, le piastre riscaldanti e i campioni necessari per la produzione dei guanti provengono da vecchie fabbriche estere e sono stati portati in Engadina. L'obiettivo è di produrre nel medio termine fino al 50 per cento di guanti in Engadina, soprattutto i prodotti di maggior pregio.

Dall'autunno del 2009 i macchinari sferragliano nell'ex stalla, dove abili mani femminili trasformano pelli e tessuti in guanti raffinati. Successivamente i prodotti finiti vengono venduti nel negozio Albertini di Zurigo o nel sito produttivo di Ardez per diverse centinaia di franchi al paio. La pelle deve essere altamente impermeabile e resistente, morbida ma comunque stabile. È necessaria l'abilità artigianale del conciatore, professione sempre meno diffusa in Svizzera. Il numero di concerie attualmente operative in Svizzera si conta sulle dita di due mani. Oggi i guanti di pelle sono soprattutto accesso-



L'atelier è stato ricavato in una vecchia stalla per le mucche.

Ogni guanto viene cucito e rifinito nei minimi dettagli.



«In montagna ogni posto di lavoro è importante»

La creazione di qualche posto di lavoro in montagna, soprattutto se in una zona periferica, in un albergo o in un'azienda artigiana assume un'importanza decisamente maggiore rispetto alla creazione di posti di lavoro in un grande centro urbano svizzero. «In montagna siamo sempre contenti se l'economia fa dei passi avanti. Qui ogni posto di lavoro è importante», dice Thomas Malgiaritta, presidente della direzione della Banca Raiffeisen Engiadina Val Müstair.

Trasferendosi da Zurigo ad Ardez, la produttrice di guanti Helen von Albertini ha cambiato non solo la sede della sua azienda bensì anche la banca e ora si affida alla Raiffeisen della limitrofa Scuol. «Questa banca mi è simpatica. Posso farvi affidamento per diversi aspetti». Nonostante l'entusiasmo, Thomas Malgiaritta

sa bene che, quando un abitante di pianura si trasferisce nella sua regione e crea persino dei posti di lavoro, la sua Banca non può assumere il ruolo di promotore economico. E spiega: «Nella concessione dei crediti dobbiamo considerare principalmente gli aspetti aziendali e non quelli politico-economici».

In collaborazione con il promotore economico locale, i comuni, il cantone e talvolta anche la Confederazione, che con le loro istituzioni hanno cercato di creare nuovi posti di lavoro nelle regioni montuose, la Banca Raiffeisen riveste un ruolo importante nella concessione dei crediti. «Come ogni altra banca dobbiamo atternerci alle disposizioni di legge e alle regolamentazioni interne all'istituto», dice Malgiaritta. Il suo campo d'azione è pertanto chiaramente

definito. E questo anche nei casi occasionali di pressione politica a livello regionale, di false aspettative in parte della popolazione o se talvolta qualcuno nella valle non vuole capire perché non gli sia stato concesso il credito che aveva richiesto.

Thomas Malgiaritta, della Val Müstair, lavora da 20 anni presso Raiffeisen e sa bene che talvolta in lui battono due cuori. Da un lato quello del bancario, per il quale i criteri economico-aziendali sono il principio prioritario. Dall'altro quello della persona cresciuta nella valle, cui preme poter fermare lo spopolamento delle zone di montagna e promuovere la creazione di nuovi posti di lavoro.

ri di moda: colorati vivacemente, conciati delicatamente e dal taglio accurato, partendo dalla sottilissima pelle di agnello o capra.

Ma i guanti sono ancora di moda?

Fino agli anni '60 del secolo scorso difficilmente le persone uscivano senza guanti. I guanti si indossavano in tutte le cerimonie. Oltre ai guanti invernali che proteggevano dal freddo, c'erano anche molte collezioni primaverili ed estive, che tuttavia con il tempo sono andate scomparendo. Perché? Una spiegazione va ricercata tra i ribelli sessantottini, che a metà degli anni '60 ripudiarono tutti gli articoli di moda, come guanti, cappelli e altri accessori.

Secondo la socio-economista Monika Kritzmöller, che analizza come consulente scientifica i fenomeni degli stili di vita e della cultura quotidiana e lavora come docente privata presso l'Università di San Gallo, i guanti e i cappelli sono usciti di scena con gli sfrenati sessantottini. Da un momento all'altro questi capi d'abbigliamento furono marchiati come status sociale elitario e patriarcale e non erano adatti a un tempo in cui la gioventù ribelle si faceva portatrice a suon di striscioni di valori come l'uguaglianza. «Anziché mostrare in pubblico gli status symbol, divenne improvvisamente chic rinunciare alla dimostrazione palese della propria gerarchia

sociale», spiega Kritzmöller. Gli abiti sono divenuti secondari. Chi prestava attenzione alla propria immagine esteriore era considerato un imperdonabile borghese.

Al giorno d'oggi c'è ancora qualcuno che indossa guanti da guida, dato che i volanti ergonomici sono prensili e antiscivolo come non mai? Nessuno di certo, ad eccezione naturalmente dei nostalgici che amano sfoggiarli durante gli incontri ai loro club. Più che per utilità, chi indossa in automobile dei guanti da guida lo fa per look, patos e come gesto nostalgico, oltre che per stile. Perché una cosa va riconosciuta ai guanti tagliati corti con il dorso e le nocche lasciate aperte: catturano l'attenzione e dicono molto su chi li indossa.

Di nuovo di tendenza

Helen von Albertini sorride furbescamente ascoltando queste affermazioni. «Negli ultimi anni non ho percepito nulla di tutto questo. Al contrario, i guanti pregiati dal bell'aspetto sono nuovamente di moda soprattutto tra le signore e sempre di più tra gli uomini». La prima fase, e anche la più impegnativa, della produzione dei guanti è il taglio della pelle. Il produttore di guanti deve valutare bene ogni singola pelle prima di allungarla fin oltre il bordo del tavolo. Questo energico allungamento del materiale è

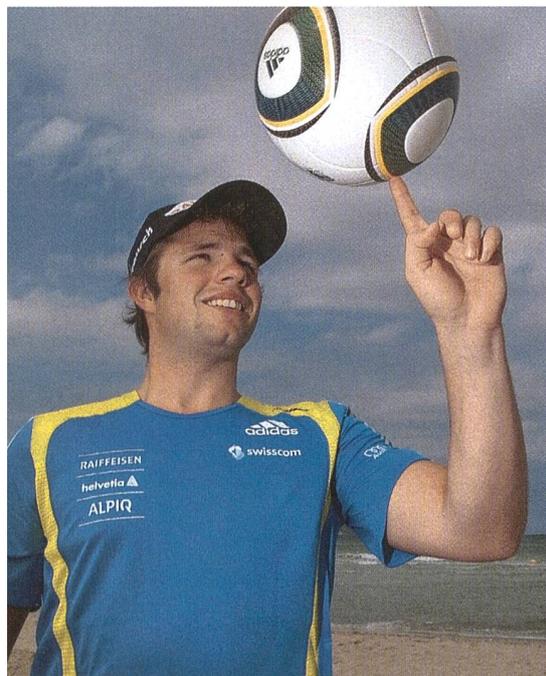
importante, affinché il guanto mantenga la sua forma nel tempo.

La parte superiore e quella inferiore vengono tagliate con i cosiddetti calibri, che passano insieme ad alcuni strati di pelle sotto alle punzonatrici idrauliche. Le parti sottili corrispondenti alle dita vengono tagliate a mano con le forbici. Da qualche tempo dei cacciatori del luogo le portano in atelier pelli di cervo e camoscio, che vengono trasformate in guanti direttamente presso il laboratorio. A seconda del design la pelle viene rifinita, vengono stampati i motivi, cucite le applicazioni di tessuto o inseriti i nastri.

Di crisi d'astinenza per la grande città l'entusiasta imprenditrice non ne ha ancora manifestate. Si è inserita molto bene nella Bassa Engadina e subito dopo il domicilio ha trasferito ad Ardez anche la sede della sua «una fashion». Von Albertini spera di poter assumere presto altro personale. «Di personale specializzato in grado di cucire con precisione ne troverò di certo nella valle». Solo in questo modo può raggiungere il suo obiettivo. Assicurarsi che con la migliore maestria artigianale delle montagne grigionesi si riscaldino le mani agli abitanti di pianura.

■ MARKUS ROHNER

Undici domande a Beat Feuz



Essendo cresciuto in una cascina nella Valle dell'Emme, l'hockey su ghiaccio o la lotta svizzera sarebbero stati la scelta più logica. Perché invece ha deciso di diventare sciatore?

Avevo un intero comprensorio sciistico davanti alla porta di casa. Infatti sul terreno di mio padre c'è lo skilift Bumbach Schangnau. Cosa si può desiderare di più? E a due passi, a Marbach LU, c'è un altro comprensorio sciistico.

Già alla scuola dell'infanzia nessuno era in grado di competere con lei sugli sci: da cosa dipende questo precoce talento, dai geni? Non saprei dire se dipende dai geni, ma resta il fatto che già da ragazzino ero un patito dello sci. Se potevo, andavo a sciare ogni giorno.

Potremmo definirla un talento d'eccezione? (ride) È un complimento che naturalmente farebbe piacere a chiunque, me compreso.

Dall'inizio della stagione invernale è l'unico neopromosso dell'attuale squadra nazionale di sci. Cosa significa per lei?

Questa ascesa rende naturalmente tutto più semplice. L'ingresso in nazionale è la ricompensa per i buoni risultati ottenuti lo scorso inverno.

È una persona che prende tutto con calma. È sempre stato così o lo è diventato?

In effetti, sì, sono sempre stato così. È semplicemente nel mio carattere riuscire ad affrontare le incombenze della vita. Questo sono io e finora me la sono cavata bene.

Si mormora che per amore della sua ragazza Kathrin (un'ex sciatrice austriaca) lei abbia migliorato condizione e forza nonostante la permanenza in sala pesi non sia proprio di suo gradimento...

Fermo, fermo. Con questa domanda entra in un terreno scivoloso. La verità è che sto volentieri in sala pesi. È solo la costanza...

Il nome fulmine sferico – rotondo come una sfera, veloce come un fulmine – le calerebbe quindi a pennello. Non crede anche lei? Il soprannome non mi dispiace. Mi si addice, non trova?

Esiste qualcosa in particolare che la stressa e le fa perdere la calma?

Dovrei ragionarci un po', così sul momento non mi viene in mente niente. O sì invece, se mi definissero pigro negli allenamenti perderei tutta la mia calma (ride)...

Nonostante tre lesioni gravi lei è rimasto comunque in carreggiata. Anche la tenacia e il pensare positivo sembrano contraddistinguere lei.

È vero. Ho già subito alcuni infortuni e ho dovuto subirne le conseguenze. Ma sono rimasto comunque in carreggiata. Volevo tornare quanto prima a indossare gli sci.

Quali altri obiettivi ha nella vita?

Innanzitutto mantenermi in salute, naturalmente. Dal punto di vista sportivo, alle Olimpiadi e ai Campionati mondiali vorrei piazzarmi in zona medaglie e puntare alla Coppa del mondo.

Come viene percepito lo sponsor Raiffeisen sul suo copricapo?

Come una solida Banca svizzera. Per quanto ne so, Raiffeisen non è stata colpita dalla crisi. La Banca vanta una buona posizione.

Intervista: Pius Schärli

Cambiamenti di indirizzo:
le modifiche vanno annunciate direttamente alla Banca Raiffeisen di fiducia.



printed in
switzerland

IMPRESSUM

Editore: Raiffeisen Svizzera

Redazione: Pius Schärli, caporedattore
Philippe Thévoz, redattore edizione francese
Lorenza Storni, redattrice edizione italiana

Concetto, grafica e anteprima di stampa:
Brandl & Schärer AG, 4601 Olten, www.brandl.ch

Foto di copertina: Remo Pagliarani

Indirizzo della redazione: Panorama Raiffeisen,
Redazione Ticino, Casella postale 330,
6950 Tesserete, panorama@raiffeisen.ch,
www.raiffeisen.ch/panorama

Stampa e spedizione: Vogt-Schild Druck AG,
Gutenbergstrasse 1, 4552 Derendingen,
www.vsdruk.ch

Periodicità: Panorama esce 6 volte all'anno,
100.ma annata

Edizione: 423 313 esemplari in tedesco, 112 577
esemplari in francese, 57 468 esemplari in italiano

Pubblicità: Axel Springer Schweiz AG,
Fachmedien, Casella Postale, 8021 Zurigo,
Telefono 043 444 51 07, Fax 043 444 51 01,
panorama@fachmedien.ch, www.fachmedien.ch

Abbonamenti: Panorama è ottenibile tramite le
Banche Raiffeisen. Riproduzione, anche parziale,
solo con l'autorizzazione della redazione. Potete
anche leggere e scaricare la rivista per i clienti
all'indirizzo internet www.raiffeisen.ch/panorama

Nota giuridica: Le informazioni in questa pubblica-
zione hanno uno scopo puramente informativo
e non vanno intese come offerte o consigli per
l'acquisto/la vendita dei prodotti finanziari descritti.
La performance fatta registrare in passato non
rappresenta una garanzia per l'andamento nel
futuro

Concorsi Panorama: Non si tiene alcuna corri-
spondenza sui concorsi. Le vie legali sono escluse.
I tagliandi imbustati non saranno presi in conside-
razione. È vietata la partecipazione ai collaboratori
delle Banche Raiffeisen e di Raiffeisen Svizzera.

**Nella prossima edizione di metà
aprile potrete leggere:**

**Dal 1° aprile l'offerta per i soci
«Vallese: per voi a metà prezzo».
Qualche consiglio prima di
pianificare il vostro soggiorno.**

**Come Raiffeisen ha superato la
crisi nel 2011 e perchè la coope-
rativa bancaria è sulla buona
strada. Intervista a Pierin Vincenz.**

**Pianificate una trasformazione
del vostro alloggio? Vi mostriamo
come contenere i costi.**

PER AMORE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE



MADE OF NASA MEMORY-FOAM
Sedia girevole per ufficio ERGOTEC SYNCHRO PRO
698.- invece di* 1598.- (di pelle) **invece di* 1298.- 498.-**

Sedia girevole per ufficio professionale di forma anatomicamente perfetta e concepita secondo le più recenti nozioni ergonomiche: meccanismo synchro bloccabile; regolazione altezza sedile tramite elevatore a gas di sicurezza; regolazione individuale del peso corporeo; „MEMORY FOAM“ sedile ergonomico sagomato (S/M, L/XL); schienale a rete resistente a respirazione attiva per lavorare sgravando la schiena, senza affaticamento e sudorazione; **supporto lombare** regolabile (sostegno della colonna vertebrale e dei dischi intervertebrali); **poggiatesta/nuca** regolabile (removibile); **bracciali** a 12 regolazioni verticali e laterali con poggiatesta imbottito; adatta a tutte le attività in ufficio, in particolare ai posti di lavoro allo schermo. Dimensioni sedile: (LxPxT) A 48-65 x 52,5 x 48,5 cm, peso: 22 kg, Istruzioni per l'uso e il montaggio in d, f, i, e. Garanzia 2 anni. **Base a croce:** legno/bambù, all. opaco, all. lucidato, all. nero opaco all. nero lucidato incl. rulli per tappeti (rulli per pavimenti duri opzionali per CHF 20.-/5 pz.).



Colori stoffa: 1. guava, 2. yellow, 3. domingo, 4. curacao, 5. costa, 6. steel, 7. paradise, 8. olive, 9. demerera, 10. sombrero, 11. havana, 12. monserat; **Colore pelle:** nero



Apparecchio per massaggi a picchiettamento intensivi ITM
invece di* 149.- **119.-**

Con luce a infrarossi selezionabile. Scioglimento, rilassamento e stimolazione dell'irrorazione sanguigna della muscolatura attraverso un massaggio di picchiettamento intensivo e benefico, che agisce in profondità (a regolazione continua). Efficace per sciogliere tensioni e contrazioni e scaldare i tessuti. Permette di massaggiare senza sforzo le spalle, la schiena, le gambe e addirittura la pianta del piede. Istruzioni per l'uso in i, f, d, e. 3 anni di garanzia.



Kit di trattamento capelli & denti FAZOR® 5 IN 1
invece di* 498.- **169.-**

Rasoio con 5 lamette; in umido e secco; **Rasoio da barba e capelli lunghi** con unità di precisione di taglio regolabile; **Rasoio per i capelli dell'orecchio e del naso**; Rasoio da barba di precisione; **Spazzolino da denti a batterie** e oscillante; Accessori da viaggio (22x44 cm): Power-System (100-240V, ricarica veloce, batterie litium ion etc.); Lucchetto da viaggio; PowerPod stazione di ricarica
Colori: 1. nero, 2. bianco, 3. antracite



Bastoni da montagna/trekking ERGOLITE PROTEC ANTISHOCK
invece di* 179.- **98.-**

Bastone da montagna e da trekking a 3 sezioni in lega di alluminio di alta qualità e tecnologia 7075 T6 con sistema AntiShock e punta in carburo di tungsteno. Impugnatura in sughero termoregolatore con impugnatura Contour allungata EVA-Full-Foam per presa accorciata. **Impugnatura angolata del 15% per una presa ergonomica** con due passamani sostituibili e regolabili. Modello estremamente solido, altissima resistenza alla rottura, regolabile da 77 a 140 cm, con borsa di trasporto e custodia. **Colori:** blu/verde/argento/nero



• modello ottimizzato
• misure riassortite
• più leggero
Giacca funzionale/ outdoor TITANIUM 6 IN 1
invece di* 698.- **198.-**

Giacca outdoor (4 stagioni) di alta qualità, concepita per le massime esigenze, collaudata sull'Himalaya e sulle Alpi e dotata di tutte le finenze tecniche: zip frontale rinforzata a due vie con protezione sul mento; 2 grandi tasche interne sul petto con zip; 3 tasche interne in rete e velluto; 4 tasche esterne con zip; tutte le zip sono idrorepellenti e caratterizzate da un rivestimento aggiuntivo; Cool System con apertura a zip e velcro sotto le ascelle; cappuccio a scomparsa nel collo, regolabile e amovibile e dotato di visiera; polsini con velcro regolabile anche con una sola mano; coulisse elastica in vita e nell'orlo; incl. **2 fodere in fleecce amovibili** (mediamente/altamente isolanti: 300/400g/L, div. Tasche interne ed esterne con zip); materiale: membrana HIMATEX a 2 strati traspirante, idrorepellente e antivevento al 100%; cuciture saldate e impermeabili; colonna d'acqua: 20'000 mm, attività traspirante: 6'000 mvt (g/m²/24h); **speciale pacchetto inverno e sci:** ghettoni paraneve sui fianchi elastici e amovibili per giacca outdoor/in fleecce; taschino per il biglietto sulla manica; tasca apribile, trasparente per lo skipass; passamontagna a scomparsa nel collo; 1 maschera per il viso; HIMALAYA OUTDOOR® by Omlin. **100% Made in Nepal.**



11 colori: 1. giallo, 2. arancione, 3. rosso, 4. celeste, 5. azzurro pallido, 6. blu, 7. verde primavera, 8. olive, 9. grigio, 10. nero. **9 taglie:** 2XS, XS, S, M, L, XL, 2XL, 3XL, 4XL



Pantaloni funzionali/outdoor FLEX 3 IN 1
invece di* 349.- **149.-**

Pantaloni funzionali robusti, e tecnicamente raffinati: **perfetti come pantaloni da trekking e da sci;** abbinabili alla giacca TITANIUM 6 IN 1; zip laterali rivestite su tutta la lunghezza; taglio ergonomico; bretelle amovibili per pantaloni esterni e fleecce; bordo dei pantaloni in basso regolabile con una fascetta in velcro; 4 tasche con zip rivestite e idrorepellenti; **Speciale pacchetto inverno e sci:** 1 **fodera in fleecce amovibile** con parte petto e schiena rialzate, 2 tasche laterali, una tasca marsupio sul petto con zip; ghettoni antineve elastici, amovibili con passante sulla schiena; materiale: membrana HIMATEX a 2 strati traspirante, idrorepellente e antivevento al 100%; materiale di rivestimento RipStop particolarmente resistente agli strappi e all'usura su ginocchia/sedere/interno caviglie; tutte le cuciture sono saldate e impermeabili; colonna d'acqua: 20'000 mm, attività traspirante: 6'000 mvt (g/m²/24h); HIMALAYA OUTDOOR® by Omlin. **100% Made in Nepal.**

11 colori: 1. giallo, 2. arancione, 3. rosso, 4. celeste, 5. azzurro pallido, 6. blu, 7. verde primavera, 8. olive, 9. grigio, 10. nero. **9 taglie:** 2XS, XS, S, M, L, XL, 2XL, 3XL, 4XL



Zaino multiuso X-TRAIL HYDROLITE 27+5
invece di* 298.- **129.-**

Zaino multiuso dall'equipaggiamento estremamente versatile, con sacca-borraccia incorporata completamente isolata (3 litri); aerazione efficace e tridirezionale del dorso AirPort™, spallacci e cinghia ventrale imbottiti in ErgoFoam™; comparto principale con zip comprensivo di tasca portaoggetti, cinghia ventrale e cinturino pettorale, spallacci anatomici con sistema SuspensionStrap, tasca anteriore a rete, 2 tasche laterali con tirante in gomma, supporto per bastoni da trekking; diversi cinturini di compressione o fissaggio e tiranti in gomma per sacco a pelo, caschetto, ecc.; applicazioni rifrangenti 3M, coprizaino, tasca portacellulare, porta CD-/MP3, agenda, tasca porta-notebook, portafoglio, e altro ancora. Ideale per tutte le attività outdoor (passeggiate, trekking, sci alpino, ciclismo, arrampicata) e il tempo libero. Materiale: robusto tessuto antistrappo Diamond-/Dobby Ripstop. Capacità: 27+5 litri.

Colori: 1. arancio, 2. rosso, 3. ghiaccio, 4. olivastro, 5. nero



| Articolo / misura / colore | Quantità | Prezzo | Indirizzo | Code: Panorama 02/12 |
|----------------------------|----------|--------|----------------|----------------------|
| | | | Nome e cognome | |
| | | | Via | |
| | | | CAP/località | |
| | | | Telefono | |
| | | | E-Mail | |
| Data/firma | | | | |

Ordinazioni: CARESHOP GmbH, c/o Bürgerspital Basel, Ruchfeldstrasse 15, 4142 Münchenstein
Telefono 0848 900 200, Fax 0848 900 222, www.careshop.ch
Con riserva di errori di stampa. Prezzi IVA inclusa, più spese di spedizione.

Visitate i nostri negozi «Careshop»:
• 4051 Basilea, c/o Büspsishop, Aeschenvorstadt 55, Telefono 061 227 92 76
NUOVO Lunedì chiuso • Martedì-Venerdì 10.00 - 18.00 • Sabato 10.00 - 16.00
• 4500 Solothurn, Bielstrasse 23. Telefono: 032 621 92 91

Ordinazioni: Telefono 0848 900 200, Fax 0848 900 222, www.careshop.ch

Pino Daniele

Laura Pausini

Rock Circus

Red Hot Chili Peppers

Lucio Dalla

Ricchi e Poveri

MEMBER
PLUS

**Fino al 50% di sconto sui
biglietti:** raiffeisen.ch/memberplus

L'offerta esclusiva per i soci Raiffeisen:
concerti rock o pop, musical o musica
classica, spettacoli comici o circo – i soci
Raiffeisen approfittano di più e pagano
di meno.

Con noi per nuovi orizzonti

RAIFFEISEN